IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 49. **50,000 COPIE AL GIORNO** Domenica, 19 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: Amministrazione del Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da cent. 10 per parola. — Comunicati, — come di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 per linea. *Piccole Comunicazioni* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La presentazione ai Comuni inglesi dell'*Home-rule* per l'Irlanda e la notizia ufficiale del prossimo matrimonio del principe Ferdinando di Baviera con la principessa Maria Luisa di Borbone, primogenita dell'ex duca Roberto di Parma, sono i due avvenimenti salienti della settimana.

Tanto l'uno e tanto l'altro hanno in apparenza carattere intimo; ma, in realtà, l'importanza di simili due codesti avvenimenti n'è assai maggiore e non si arresta ai confini dei due Stati rispettivi. È evidente, infatti, che l'*Home-rule*, se riuscirà a vincere la doppia prova del Palazzo di W. etminster, è destinato a segnare nella costituzione dell'Impero britannico il principio di una evoluzione, la quale non resterà senza effetto anche nelle relazioni esteriori della Gran Bretagna. Se, per contro, i Comuni lo seppelliranno, come hanno seppellito il suo fratello maggiore nel 1886, le conseguenze del rigetto saranno più limitate ed una crisi, che potrà essere di gabinetto o di parlamento, ha ora a sanarle.

Prevedere l'accoglienza finale, che attende il progetto gladstoniano, è difficile per ora.

La discussione, fattane in prima lettura, che suole, secondo la consuetudine inglese, essere quasi sempre una mera formalità, non ha fornito alcun sufficiente elemento di giudizio.

Sia in fatto che il progetto fu combattuto esclusivamente dai conservatori e dai liberali unionisti, valendosi per i loro precedenti ad eserme opposizioni; ma sarebbe arrischiato trarne l'illazione che esso abbia consententi l'intera maggioranza liberale che Gladstone ha per sè. Se questa parte risulterà grande, ne potrà essere di gabinetto o di parlamento, ha ora a sanarle.

Prevedere l'accoglienza finale, che attende il progetto gladstoniano, è difficile per ora.

La discussione, fattane in prima lettura, che suole, secondo la consuetudine inglese, essere quasi sempre una mera formalità, non ha fornito alcun sufficiente elemento di giudizio.

Sia in fatto che il progetto fu combattuto esclusivamente dai conservatori e dai liberali unionisti, valendosi per i loro precedenti ad eserme opposizioni; ma sarebbe arrischiato trarne l'illazione che esso abbia consententi l'intera maggioranza liberale che Gladstone ha per sè. Se questa parte risulterà grande, ne potrà essere di gabinetto o di parlamento, ha ora a sanarle.

E è dal possibile distacco di un gruppo qualunque della maggioranza gladstoniana, che può venire il pericolo e succedere la sconfitta dell'*Home-rule*: imperocchè non conviene dimenticare che la parte ministeriale avanza di una quarantina di voti appena l'opposizione, la quale ha il vantaggio sopra i suoi avversari dell'unità degli intenti e della unità del programma.

La differenza dell'*Home rule* del 1893 il nuovo progetto ammette la rappresentanza dell'Irlanda nel Parlamento imperiale di Londra e questa disposizione, che è una delle sue caratteristiche sostanziali, incontra forte opposizione nella fila degli stessi ministeriali, cui non sembra giusta questa doppia rappresentanza accordata agli irlandesi.

Si capisce, a simultanee delle Delegazioni austro-ungariche, che il Parlamento imperiale per deliberare sugli affari di interesse comune e generale del Regno Unito, con a fianco altrettanti Parlamenti o Diete locali, quante sono le grandi divisioni politiche del Regno Unito; ma non si capisce il dualismo, che crea il progetto del signor Gladstone e che con molta parvenza di ragione si trae causa in avvenire di pericolosi attriti e conflitti.

Qualunque sia l'esito della lotta che il sig. Gladstone combatte, e qualunque il giudizio che del suo progetto si vorrà dare, non si potrà non ammettere che è una lotta grande, combattuta per un'idea altrettanto grande.

***

Il matrimonio del principe Ferdinando non avrebbe la portata di un avvenimento politico, se si compiesse in condizioni normali, cioè secondo la lettera e lo spirito della costituzione bulgara, la quale vuole, in massima, che il matrimonio a governi il principe, appartenga alla religione dello Stato, che è la greco-ortodossa.

Acquista, per contro, importanza politica dal fatto che il matrimonio debba essere preceduto da una modificazione della costituzione, contro la quale leggi protesta il clero nazionale e più tardi, forse, protesteranno leggi stesse dalle che si compiono a dare voto favorevole alla modificazione voluta dal signor Stambuloff.

Il più che dal fatto in sè stesso, il matrimonio acquista significato e portata dalle ragioni che lo hanno consigliato.

Esso significa l'affermazione dell' influenza austro-ungarica nella Bulgaria a danno dell'influenza russa, e l'intendimento del governo bulgaro di allentare, anche nel campo religioso, i vincoli che legano le popolazioni della Bulgaria a Pietroburgo.

Se sia stato bene accentuare una malaugurata rivalità nel reciproco interesse, sarebbe stato savio atto di governo migliorare, dirà, l'avvenire. A noi basta notare che la politica, alla quale il governo di Sofia sembra mirare, non è scevra di pericoli.

***

In Germania il partito agrario si agita contro la eventualità di concessioni di un trattato di commercio con la Russia, temendo che la produzione agraria ne possa essere danneggiata.

Non perciò i negozianti procedono attivi tra i due governi ufficiali e sembra che, nonostante vive la fiducia nel loro successo, cui si attribuisce una grande importanza, perchè un accordo sul terreno commerciale potrebbe facilitare più tardi un accordo in quello politico.

Le leggi militari non hanno fatto alcun cammino e l'esito n'è sempre incerto.

***

Altrettanto incerta apparisce la posizione del ministero austriaco, dove che i tentativi per la costituzione di una nuova maggioranza sono sostanzialmente falliti.

Nè interamente solida può dirsi quella del ministero ungherese, malgrado la grande maggioranza ottenuta dal signor Ribot nell' ultima votazione sulla politica generale del governo.

I pericoli, che lo minacciano, non sono, in ogni caso, o non sembrano imminenti.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 18. — L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza di congedo l'addetto militare a questa nostra Ambasciata, tenente colonnello Brusati, che ripartirà, avendo avuto altra destinazione.

(S) **Brindisi**, 18. — Il Duca D'Orléans, proveniente dall'Egitto col piroscafo della Peninsulare, è arrivato stamane, alle ore 7, e proseguì per Gibilterra.

(S) **Ginevra**, 18. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è già giunta stamane, con un seguito di quindici persone, e ripartirà probabilmente stasera.

(S) **Wilhelmshaven**, 18. — L'Imperatore è partito oggi per Oldenburgo.

(S) **Parigi**, 18. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiedere alla Camera tre dodicesimi provvisori, in seguito all'impossibilità di votare il bilancio prima del 28 febbraio.

Parigi, 18. — In seguito a disordini scoppiati a San Domingo, la Francia vi invierà l'incrociatore *Magon*, della Divisione navale dell'Atlantico.

(S) **Cadice**, 18. — Tutti gli imputati per il processo dei pescarli vennero assolti.

(S) **Londra**, 18. — Cobain, ex deputato conservatore, espulso l'anno scorso dalla Camera dei Comuni e fuggito, venne arrestato a Belfast.

Incidenti spinosi

Ieri si è discusso alla nostra Camera l'incidente dell'adunanza clericale a Vienna, alla quale assistevano due ministri, che non ebbero l'avvertenza di uscirne la sala, quando il Cardinale Arcivescovo si credette in dovere, forse per la circostanza del giubileo papale, di fare i soliti voti pel ristabilimento del potere temporale.

L'on. Brin naturalmente rispose in base alle spiegazioni avute da Vienna; ma queste spiegazioni, dopo le pubblicazioni fatte dagli stessi giornali di Vienna, non potevano facilmente appagare la Camera, che colse occasione da una frase ben indovinata dell'on. Carmine per applaudire.

L'on. Brin per attenuare l'incidente di Vienna ha citato quelli di altri congressi clericali (diciamo *clericali*, perchè i cattolici veri s'uniformano ai precetti del Vangelo, che distingue il potere di Cesare da quello di Dio, cioè il temporale da quello spirituale), ma l'addurre un inconveniente non vale a scusarne un altro.

Altro è poi che questi voti pel temporale (in un paese dove i pellegrini trovano il più bel sole del mondo) siano pronunciati nel Belgio, nel Portogallo, nella Spagna, Portogallo, ecc., che non hanno quella reciprocità di riguardi che si impone tra Stati alleati, e altro è che siano banditi a Vienna, alla presenza di due ministri.

Senza dubbio, non è il caso d'impensierirsi, nè di agroparsi. Non diplomatiche per que sti sfoghi clericali, ma non è neppure il caso di attenuare e di mostrarsi completamente indifferenti.

In Italia si sa benissimo quali sono le condizioni interne della monarchia Austro-Ungarica nella quale non ci ingeriamo e si ammira anzi la grande savieza dell'Imperatore nello smorzare tutte le difficoltà, come si riconosce la valentia tattica del conte Kalnoky nelle questioni internazionali: ma un po' di doccia sul partito clericale non sarebbe fuor di proposito.

Anche in Germania c'è un partito clericale, politicamente più forte e parlamentarmente più influente di quello dell'Austria-Ungheria: ma bisogna convenire che in Germania questo partito, pur facendo nei Congressi dei voti e degli omaggi al Pontefice, tiene sempre ad affermare che questi voti escludono qualunque allusione all'integrità dell'Italia, appunto perchè amica ed alleata della patria tedesca.

Del resto è positivo che se alla pia riunione di Vienna non fossero stati presenti due ministri, la cosa non avrebbe avuta alcuna importanza; anzi sarebbe stato il caso d'inviare al cardinale Gruscha un po' di vino bianco d'Orvieto (senza assoggettarlo ai soliti dazi) per ringraziarlo e consolarlo: onde rendere più animata la prossima adunanza; ma la presenza del due ministri non si può facilmente giustificare — nè attenuare.

Vuol dire che pensera l'Imperatore a mettere il *veto*, poichè, come disse assai bene l'on. Carmine, certi atti fanno torto a chi li commette, non cui sono diretti.

Negli Stati Balcanici

(S) **Sofia**, 18. — L'*Agenzia Balcanica* è autorizzata a smentire nel modo più formale le seguenti notizie mandate al *Figaro* dal suo corrispondente di Costantinopoli: che il presidente del Consiglio, Stambuloff, abbia imposto all'Esarca bulgaro di dimettersi; che lo stesso Stambuloff abbia intenzione d'istituire un Patriarcato autocefalo bulgaro; che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Cambon, abbia consigliato di non sollevare tale questione, e che il segretario di Stato di S. S. cardinale Rampolla, abbia telegrafato nello stesso senso in nome del Papa.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 febbraio.

Presidenza **Farini** — Ore 2.20 pom.

Sono sorteggiati gli uffici.

Per Giuseppe Verdi.

PRESIDENTE. In seguito alla deliberazione presa ieri, da lettura del seguente telegramma diretto al senatore Verdi:

« Il Senato del Regno, che si onorò di annoverarvi fra i suoi quale illustrazione della patria, « riprendendo le sedute, manda a voi, *gloria della* « *arte italiana*, un saluto plaudente al vostro nome « vo trionfo. Il Presid. del Senato

« *D. Farini.* »

A questo telegramma, il senatore Verdi rispose col seguente:

« A. S. E. Farini — Pres. del Senato

« Sento tutto il valore della dimostrazione dell'alto consesso, cui mi onoro appartenere.

« Prego l'onorevole Presidente a voler esternare « al Senato italiano la mia profonda riconoscenza.

« *Verdi.* »

Interpellanza sulle banche.

FERRARIS propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, in attesa della presentazione all'ordine del giorno, di un progetto di legge sulla circolazione cartacea e sulle banche di emissione e dalle proposte che saranno per farsi, lasciando ogni questione impregiudicata, passa all'ordine del giorno.

Reputa difficile il formarsi un'opinione precisa sulla questione.

Ricordando le disposizioni legislative e regolamenti, espone quali fossero i doveri del governo sulla ispezioni periodiche.

Il potere esecutivo nè nel 1890 nè nei due anni successivi ha esercitato il suo diritto di ispezione all'articolo 3 del regio decreto 29 gennaio 1890 che ha forza di legge.

Il governo affermò alla volta di conoscere le condizioni di ciascun istituto e ora afferma invece di aver bisogno di conoscerle.

Di fronte a questo stato di cose, mancano gli elementi per decidere, e quindi devesse esservi proposta in tempo perchè il Senato possa maturamente deliberare.

Non deve pregiudicarsi la posizione di un istituto rispetto ad un altro.

Essendo stato dichiarato che le eccedenze erano state autorizzate per giovare a Roma, deplora che si possa credere che lo Stato sia un soccorritore invece di sorbarsi amministratore di tutto il paese. (*Benissimo*).

Vuole rispettate le prerogative e le funzioni del Senato. Ma spetta al potere esecutivo fissare l'epoca in cui presentarvi i progetti.

Il Senato è pronto a ogni sacrifizio pur di giovare agli interessi della patria. (*Approvazioni*).

PIERANTONI ripete per intero il discorso di ieri, parendogli che il Presidente del Consiglio non abbia risposto ieri alle sue tre domande.

PARENZO tiene conto delle dichiarazioni dell'on. Giolitti di far capo al Senato di discutere ampiamente il problema bancario, ma potrebbe darsi che la forza delle cose gli si imponesse, e, presentando una domanda di proroga in maggio, ne lesse di avere soddisfatta alla sua promessa. Ora, data l'importanza della questione, anche una semplice proroga deve essere largamente studiata.

GIOLITTI risponde particolarmente agli oratori che parlarono ieri ed oggi.

All'on. Maiorana ripete che non esistono impegni formali per parte del Governo circa la funzione delle Banche, ma una risoluzione definitiva non sarà presa finchè non si conoscano i risultati delle inchieste. Il progetto che il Governo presenterà a suo tempo potrà essere dal Parlamento accolto, modificato o respinto.

Assicura che i Banchi meridionali saranno tenuti nella dovuta considerazione, riorganizzandoli in modo da impedire di rinnovarsi degli abusi che possono essersi verificati.

Non potersi al Parlamento dei contratti da emologare, ma delle leggi da approvare o respingere liberamente.

All'on. Finocchiaro dice di avere risposto ieri alle tre domande da lui formulate e lo dimostra compiutamente.

Aveva ragione ieri il sen. Boncompagni dicendo che siamo di fronte a questioni che non si possono discutere se due parole.

Come stanno le cose oggi, nessuna soluzione può dirsi buona o cattiva.

Al sen. Parenzo dichiara che non porterà al Senato una questione così grave senza fargli il tempo di studiarla con maturità.

Dichiara inoltre che, se sarà necessario una proroga, e lo sarà quasi certamente, sarà però breve, poichè dato quello che ora si sa, sarebbe fatiale ricorrere nel sistema delle proroghe successive, che sfiducierebbe sempre più il pubblico già sfiduciato.

Accetta ben volentieri la mozione del sen. Ferraris, che corrisponde al concetti da lui esposti di attendere cioè i fatti lasciando impregiudicata ogni soluzione.

Non deve stupirsi il sen. Ferraris se nel dicembre 1892 egli dichiarò di non conoscere le condizioni della Banca Romana; nessuno le conosceva e i fatti che oggi si deplorano rimontano in parte fino al 1883.

Certo che oggi il Ministero propone una soluzione diversa da quella del dicembre scorso, ma quale maraviglia? Mutato lo stato di fatto, bisognava ben mutare anche la soluzione, trattandosi non di soluzioni teoriche, ma concrete.

Quanto al lamento del sen. Ferraro sul servizio d'ispezione delle Banche, non deve spaventare che non procedesse come dovera, dal momento che ha dato luogo ad indagini giudiziarie di tanta gravità.

Assicura il Senato che accettando di buon animo la mozione sospensiva ha la ferma proposizione di studiare la soluzione migliore e più efficace, che il Senato potrà esaminare e migliorare coll'alta sua autorità e competenza e colla dovuta ampiezza. (*Approvazioni*).

Dopo brevi repliche dei senatori MAIORANA e PARENZO, è messa ai voti la mozione Ferraris e viene approvata a grandissima maggioranza.

BONACCI presenta il disegno di legge sui «Probi Viri».

LACAVA quello sui « Demani comunali nelle provincie del mezzogiorno.

La seduta è tolta alle 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 febbraio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.10

Tribune popolate specialmente da... pellegrini.

Presenti i ministri Brin, Bonacci, Martini, Lacava, Grimaldi e Pelloux.

Per alcune proroghe tentenze giudiziarie

BONACCI (attenzione) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Bovio — circa alcune tenenze giudiziarie pei fatti della banche e sulle condanne pronunciate — dice che, per ciò che si riferisce a quella parte che lo riguarda, nell'assenza del presidente del Consiglio. E risponde dicendo di poter assicurare che le sentenze, alle quali allude l'on. Bovio, non furono emesse in fretta, trattandosi di un processo pel quale si dovevano esaminare molti documenti, sciogliere questioni di massima diversa, raccogliere le deposizioni di moltissimi testimoni, sarebbe una strana pretesa che gli imputati fossero già portati, o alla vigilia di essere portati, al pubblico giudizio.

Non capisce poi a che tenda la domanda dell'on. Bovio quando parla di conseguenze politiche che possono derivare dalle pretese lentezze giudiziarie cui egli accenna. La magistratura compie il suo dovere, ai disordini e ai pericoli di tutte le considerazioni politiche. (*Approvazioni*).

BOVIO si lagna che il presidente del Consiglio non sia presente; tuttavia svolgerà la sua interrogazione in sua assenza. Si lagna che il presidente del Consiglio attenda ad una discussione che si fa in Senato e che avrebbesi dovuto far prima qui. Gli sembra quindi che, per la dignità del Parlamento, si debba rompere il silenzio.

Al governo forse giova il silenzio, per liquidare il passato, o rafforzare il suo potere, o giungere più presto alla fine anche.

Ma alla Camera non deve convenire il silenzio quando del suo onore si discute in ogni parte, e nella stampa e in piazza e all'estero... (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ma lasci andare come che non hanno a che fare coll'interrogazione! E restringa anche l'interrogazione ne' suoi limiti!

BOVIO sbalza se vi sono altre domande a proporre contro deputati e riparla delle perquisizioni che ebbero luogo nei primi giorni, dicendo che le medesime furono eseguite da soli ufficiali di polizia, senza testimoni e senza che fossero garantiti i diritti della difesa. Domanda se non sia stato luogo (*vizio*) dove furono esaminate. Egli non è uomo che parla alla leggiera e, se afferma ciò, è segno che ciò può affermare! (*Rumori*).

BONACCI. L'on. Bovio ha molto diluita la sua interrogazione ed è stato anche poco generoso verso il presidente del Consiglio che ha impegnato in una grave discussione al Senato anche del Parlamento. Se vi fossero state domande a proposito contro deputati, le avrei già comunicate alla presidenza della Camera. Relativamente a quanto si dice nei corridoi, alle voci, alle stampe e altrove, abbiamo il diritto di rispondere (*con forza*) col nostro disprezzo, e lo facciamo! (*Bene!*) Avete delle accuse? Formulate qui e non con dalle forniere responsabilità! (*Approvazioni*). Nemmeno io, on. Bovio, sono un uomo alla leggiera. Ebbene: le affermo che tutte le perquisizioni furono eseguite a norma di legge, come sarà, a suo tempo, documentato! (*Approvazioni*).

BOVIO replica che dal processo risulterà come fosse egli nel vero.

BONACCI. Lo vedremo!

NICOTERA chiede di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma dov'è questo fatto personale!

Voci. Parli, Parli!

PRESIDENTE. Ma che parli! Se vogliono fare il presidente, vengano qua, che io me ne andrò. (*Ilarità*) Che vuole, on. Serena? Mi rivolgo a lui, perchè è lui che interrompe più di tutti! (*Nuova ilarità*).

NICOTERA. Lo dispiace che parli?

PRESIDENTE Non mi dispiace! Le mie osservazioni sono rivolte a coloro che vogliono fare il presidente!

NICOTERA (attenzione). L'on. Bovio ha detto che, durante il Ministero del quale io facevo parte, si è scoperta della carta della Banca Romana irregolare.

COLAIANNI. Clandestina.

NICOTERA. No, irregolare. Esso come andò la cosa. Fui avvertito alla prefettura che circolavano dei biglietti della Banca Romana da L. 50 irregolari. Incaricai la direzione generale di pubblica sicurezza di fare delle indagini. Infatti, dopo pochi giorni, mi venne presentati alcuni di questi biglietti che portavano la firma del governatore morto e quella del cassiere vivo. Ne informai il collega del commercio e il presidente del Consiglio.

Con Chiesi verificò i fatti che erano andati così:

Morto il governatore, era rimasta della carta da lui firmata, carta autorizzata, carta che entrava nella cassa della circolazione, ma che aveva la firma di una persona che non esisteva più.

L'on. Chimirri chiamò il Tanlongo e gli fece ritirare tutta la carta irregolare. Così fu detto al Consiglio.

Così Chimirri verificò i fatti che erano andati così:

Morto il governatore, era rimasta della carta da lui firmata, carta autorizzata, carta che entrava nella cassa della circolazione, ma che aveva la firma di una persona che non esisteva più.

L'on. Chimirri chiamò il Tanlongo e gli fece ritirare tutta la carta irregolare. Così fu detto al Consiglio.

L'on. Chimirri verificò i fatti che erano andati così:

Morto il governatore, era rimasta della carta da lui firmata, carta autorizzata, carta che entrava nella cassa della circolazione, ma che aveva la firma di una persona che non esisteva più.

Voci. La moglie, non la sorella!

BARZILAI... due ministri ed altri eminenti funzionari e deputati civili e militari hanno assistito.

Ed in questa adunanza si fecero i più espliciti voti pel ristabilimento della piena libertà ed indipendenza del pontefice...

PRESIDENTE. Ma quando vogliono parlar tanto, presentino delle interpellanze!

BARZILAI termina, domandando che valore, che significato abbia per noi l'alleanza coll'Austria se questo mercato della sacrestia coll'Austria il possesso di terre nostre, non guarentisce a noi il rispetto dei più legittimi sentimenti nazionali. (*Approvazioni dell'estrema sinistra*).

CARMINE risponde che, essendo l'Austria alleata nostra, le incombono dei doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato, profondendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti.

Rammenta che un ministro italiano venne primo personalmente assistere alla messa celebrata in cui si pronunciarono discorsi irrefutandi.

Se nel presente incidente le parti fossero invertite, è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo del-l'on. Brin.

Si compiace intanto che il fatto sia stato rilevato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poichè non vuol fare fede di governo, che tale manifestazione fu più danno al paese in sul avviene e che la tollera, che non al paese contro cui è diretta. (*Applausi*).

BRIN. Allora, Carmine risponderà poche parole per rettificare una sua affermazione.

Io non ho parlato di dichiarazioni avute dal governo austro-ungarico di cui io mi sia mostrato soddisfatto.

Io ho invece riferito il fatto delle parole pronunciate nella riunione cattolica di Vienna presente a Vienna e paragonando questo parole con quelle pronunciate in altri Congressi cattolici coi voti espressi ed approvati allora, io feci notare come in questi ultimi fosse dichiarato formar voto pel temporali. Osservai che, in questa occasione, si parlò solo della libertà della Chiesa, senza alcun accenno a questioni territoriali.

Si può negare che questo parole si volesse alludere alla riconquista del potere temporale.

Se si volesse dare questo significato tendenzioso, in tale caso quelli che dovrebbero più dolersene sarebbero i due ministri austriaci che hanno preso parte alla riunione, veduto che si esprimevano voti per raggiungere uno scopo a conseguire il quale mira, in modo espresso la politica del loro Impero, di cui sono cooperatori. (*Benissimo*).

Votazione.

Si votano i progetti: proroga per l'alleanza del bosco di Montefio; ripartizione degli affari penali della Corte di cassazione e convalidazione del decreto riguardante le congrue dei parrochi.

Per un discorso.

LUCIFERO svolge una sua interpellanza al ministero degli esteri circa gli apprezzamenti fatti in un recente discorso, dal gran cancelliere dell'impero germanico alla Commissione parlamentare pei crediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rapporto politico, finanziario e militare nel-la triplice alleanza.

Rilsione che il cancelliere germanico non abbia avuto intenzione di riferirsi al nostro paese. Ma in ogni modo domandarsi le ragioni per cui la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Domanda al ministro se intenda dirigere la sua politica alle scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni uguali dalle altre nazioni alleate. Ciò è reclamato dall'interesse e dalla dignità della nazione.

BRIN (attenzione). Le affermazioni dell'on. Lucifero non sono assolutate da alcuna prova.

Nulla si riferisce a ritenere che il nostro paese sia meno considerato dalla Germania di quel che sono pochi giorni.

Alle dichiarazioni non ufficiali rammentate dall'on. Lucifero, oggi già altra volta contrappose di chiarazione ufficiale.

Le forze italiane terrestri e marittime non sono punto diminuite; quantunque certamente non sono ai mai stato state eguali a quelle dell'impero germanico.

Non crede quindi verosimile il giudizio attribuito al cancelliere della nostra forze militari, e tanto meno crede verosimile che il cancelliere si sia ora preoccupato della rinnovazione o meno dell'alleanza alla scadenza dell'attuale trattato.

Che se un giudizio di proporzionare il nostro assetto militare alle forze economiche della nazione, gli stessi nostri alleati non potranno non approvare pienamente e pienamente.

Contesta che le nazioni nostre alleate abbiano tolto occasione dalle attuali sciaurabili in onore del Sommo Pontefice per manifestazioni ostili a noi. Si tratta di manifestazioni aventi significato e sentimenti di mera cortesia internazionale e di venerazione pel Sommo Pontefice, della quali la stessa Italia non ha ragione di essere gelosa.

Dichiara infine che il governo ha fatto sempre quanto era in suo potere per mantenere alto il prestigio del nostro paese, e che non ha mai mancato di mantenere fedelmente ai patti della alleanza. (*Approvazioni*)

LUCIFERO replica bravemente.

Altre interpellanze.

RAMPOLDI interpella sull'obbligo fatto ai presidi dei ginnasi e dei licei di mandare delle informazioni riservate sul conto degli insegnanti, ai Consigli provinciali scolastici.

MARTINI F. si tratta di informazioni sulla capacità didattica degli insegnanti, o di assentimo al Ministero, o che servano anche di elemento per le promozioni; è esclaso quanto ha attinenza alla politica.

GALLI R. In seguito alle meravigliose scoperte avvenute recentemente sulla origini del Pantheon, domanda al Ministro che non consenta alcuna pubblicazione in ordine agli scavi stessi e ai lavori fatti al Pantheon senza il previo consenso del governo.

MARTINI F. prende questa impegno.

La seduta è tolta alle 5 1/4. Domani riposo. Lunedì, alle 2.

Note sull'Eritrea

DEL CAPITANO BELGA L. HANEUSE

Il capitano L. Haneuse, ufficiale nel reggimento Carabinieri del Belgio, noto per i suoi viaggi al Congo, allo *Zanzibar* e al Madagascar, fece nell'estate scorsa una breve escursione nella Colonia Eritrea per arruolare, col consenso del nostro governo, alcuni soldati indigeni. Oggi egli pubblica (coi tipi di F. Hayez — *Bruxelles*) le impressioni del suo viaggio in un importante, opuscolo che ha per titolo: *Notes sur l'Erythrée par le capitaine L. Haneuse du Regiment des Carabiniers.*

Perchè sia noto quello che si pensa all'estero sulla nostra impresa coloniale, diamo un breve riscontro della pubblicazione fatta dal capitano Haneuse.

Egli narra che s'imbarcò in Napoli sul piroscafo *Oceania* della Navigazione Generale Italiana, insieme a 12 ufficiali del nostro esercito e 300 militi di truppa destinati ai cambi ai guarnigioni: ebbe dagli ufficiali le più squisite cortesie e strinse con essi, durante la traversata, i più cordiali rapporti di amicizia.

« Nei miei viaggi — egli dice — ho conosciuto « il regime a bordo di battelli inglesi, tedeschi, « portoghesi e francesi: mi mancavano gl'italiani, « e subito dovrei constatare il *confort*, l'ordine, la « proprietà che si manifestava da per tutto e di « che godemmo durante tutta la traversata. »

Giunto in Massaua la sera del 14 agosto, ed essendo il Governatore dell'Eritrea, il prode e gentile Martini, in procinto di muovere per l'altipiano, onde raggiungere ed assegnare il Governatore medesimo. Partì in compagnia di due tenenti, i quali dovevano raggiungere i loro reggimenti all'Asmara e a Keren. Descrive l'itinerario con molti particolari, specialmente a riguardo dei dislocamenti delle truppe e del genere di fortificazione.

Dicemo dalla *ferrovia* a Saati, dopo un breve *alto*, durante il quale pranzò con gli ufficiali della guarnigione, proseguì per Sabargunna, arrivando a Ghinda nel mattino del giorno seguente.

Dopo di aver descritto la parte pittoresca della posizione di Ghinda, dice che il terreno è stato benissimo utilizzato da renderlo forte e capace di una resistenza molto seria, lodando specialmente l'elogio dei ripari mobili in lastre di ferro, inventati dagli ufficiali del Genio italiano.

Passata la notte a Ghinda, partì il mattino seguente per l'Asmara e vi giunse alla sera provando un gran malessere per il passaggio bruscodal 40° di temperatura che aveva lasciati a Massaua all'8° che trovava in Asmara.

Descrive le nuove costruzioni e soprattutto il forte di Bel-Maha, meraviglianoso dell'attività prodigiosa che debbono aver spiegato le truppe italiane per fare in così poco tempo dell'Asmara una posizione militare e una solida base di operazioni nell'interno. Ha vivaci parole di elogio per il colonnello Baratieri, che chiama un militare e un sapiente.

Rimasto due giorni all'Asmara per visitare il paese circostante, elogia molto una mandria fatta da un batterio di montagna, composta quasi esclusivamente di soldati sudanesi.

Egli ritiene che l'Asmara sia un soggiorno grazioso e che gl'Italiani ne sanno profittare, non solo come stazione estiva di villeggiatura, ma come regione atta alla coltivazione di prodotti europei, e lodia i campi sperimentali diretti dal barone Franchetti.

Percorre lo stesso itinerario per il ritorno a Massaua; e impressionandosi maggiormente per le grandi difficoltà della discesa di Arberoba, così si esprime:

« E dire che le truppe italiane hanno dovuto « sormontare questo pericoloso passaggio col sacco « addosso, fucili in spalla, trascinando dietro sè il « materiale d'ogni genere, e accompagnate una « colonna in marcia; cannoni, affusti, munizioni, « viveri! Esse hanno dovuto dar prova di una « energia poco comune per superare in sì breve « tempo difficoltà di ogni genere... Piantando il « versallo nazionale sull'altipiano di Asmara, le « truppe italiane hanno aggiunto una bella pa- « gina al loro fasti militari. »

Quanto alla città di Massaua, egli si spettava di vedere un'agglomerazione di case di ogni genere, come si osserva nelle costa occidentale di Africa, ma invece confessa di aver trovato una vera città, che vista specialmente dal mare, ha pure un aspetto che impone.

Come parte riconosce che Massaua tiene il primo posto nella costa orientale d'Africa. La sua entrata è facile e le navi di grossa portata possono ormeggiarsi a qualche metro dalla banchina presenta l'aspetto di una grande città, dove possono rimanere comodamente ancorate una ventina di grosse navi.

Lo stato sanitario vi è buono, a parte i casi di qualche rara congestione cerebrale in estate; ma la febbre e la dissenteria vi sono quasi sconosciute.

Forte il commercio locale di perle e di madreperle, che vengono inviate ai mercati di Londra e di Vienna.

L'autore chiude le sue note di viaggio con queste parole:

« La impressione che ho riportato da questo viag- « gio interessante sotto ogni punto di vista fu che « l'Italia avrà una splendida pagina nella storia « della civilizzazione africana, perchè quello che « gl'italiani hanno fatto nello spazio di 5 anni « è prodigioso. Niente li ha trattenuti; uomini, « danaro, tutto fu domandato nel medesimo tempo; « e ogni volta che un sacrificio si rendeva « necessario mai indarno si è fatto appello al pa- « triottismo nazionale.

« Io ho visitato parecchie colonie, ma da nes- « suna parte ho trovato tanta semplicità riunita. Gl'ita- « liani della Colonia Eritrea comprendono il lavo- « rare per la loro patria; e che non è lontano il « giorno in cui raccoglieranno ciò che hanno se- « minato.

« Difatti, quando la rete di strade, che allaccia « i centri principali, sarà finita e la regione com- « pletamente pacificata, il commercio camminerà « verso il Sudan orientale e verso il Scioaan, co- « me lo sono andato all'Asmara; e allora l'avve- « nire commerciale della Colonia sarà assicurato.

« Il commercio e il traffico riprenderanno l'antica « via di Massaua, la tranquillità avrà regnato, le « popolazioni; le coltivazioni saranno produttive e « l'Eritrea avrà il suo periodo di floridezza a be- « neficio della madre patria. »

Per quanto le impressioni del cap. Haneuse possano essere importanti in una amichevole amministrazione di quanto ha fatto l'Italia nell'Eritrea, e stimo più vivamente colonizzi per un personale

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIAMPOLI

— Parleranno — mi disse il Barone: — è l'ultima **fermata**; e com'io lo guardava quasi stupito della serenità del suo volto, intravidi Giovanni, con Berto e Beto, coi fucili.

Il rumore per un poco si fece assordante; poi si levò tra la folla una sedia, che di mano in mano fu portata presso noi; come da per tutto un sibilio indicante a silenzio; e venne su una bambinetta, a braccia d'una suora, che coi grandi occhi smarriti di bambola, con gesti lignei di marionetta, recitò dei versi, scoppiando a piangere nel bel mezzo e facendo piangere con un boato i buoni popolani.

Poi seguì una giovinetta delle normali, nervosa, pallida, con pupille febbrili: le tremavano le labbra, le mani, non si faceva udir da prima, ma a poco a poco si riscaldò, prese un atteggiamento di professora incompresa, di Cassandra sciapita- te; si torse, pianse, urlò; e già pareva che avesse finito, asciugandosi gli occhi col fazzoletto, quando con voce alta, con accento straziante, rivoltosi al feretro della signora Oriensia, fra un silenzio addirittura sepolcrale, uscì in questa apostrofe:

— E tu, povera vecchia benefattrice, guardati intorno... sono là i figli della terra che avevan da te il pane pe' bambini affamati, le vesti per le creaturine nude..... Guardali quegli uomini dalla pelle dura, ma dal cuore buono... Essi non ti avrebbero negato il supremo conforto di baciare, di benedire il tuo povero, il tuo innocente Giuliano, che giace là in quella tetra carcere e vede forse dalle sbarre passare to per l'ultima dimora, senza potersi abbracciare...

Un mormorio che si cambiò presto in urlo corse per la folla: in un baleno si sollevarono le mazze, le zappe, i picconi; tutte le facce si volsero appunto al tetro fabbricato delle prigioni, ch'era a trenta passi e d'onde usciva un denso fumo vorticoso...

La fanciulla, animata dal successo, seguitava:

— Sì, sarete voi, forti figli della terra, che renderete la libertà a Giuliano d'Affedena, che lo condurrete almeno per un minuto a baciare la sua vecchia desolata, che non rivedrà mai più, mai più, mai più!...

— E' vero, è vero! Alle carceri! Alle carceri! Fuoco alle carceri! Morte alla giustizia! Viva Giuliano! Fuori, fuori! — si cominciò a urlare da ogni parte. Fu un immenso clamore, un urlarsi, un correre, un fuggire, un irrompere di popolo sdegnato...

La corte di contadini con le terribili armi avanzò contro le sentinelle: volarono de' sassi, si scagliarono randelli; un soldato cadde fulminato; gli altri tentarono difendersi da prima, con le daghe sui fucili; poi un colpo part; una donna cadde col bimbo fra le braccia...

Fu il segnale della strage.

Coloni, pastori, mandriani come orde selvagge si gettarono sui pochi uomini, li sguartarono, sfondarono porte, divelsero catenacci, penetrarono a torme, come l'ursgano, fra quelle mura, ove intanto, divampato l'incendio della paglia inviata da Filippo, i prigionieri erano stati tolti dalle celle per non farli morire asfissiati.

A onde a onde, come fumana irosa e ruggente, vedevano entrar per l'androne del carcere il popolo oramai senza freno; e si udivano sconquassamenti, colpi d' ace, muggiti, scoppi d' armi e scrolli di feretrie. Il fumo usciva dai cancelli, dalle gelosie, e col fumo lingue altissime di fuoco.

Intorno ai feretri s'era fatto quasi un deserto; molte signore eran fuggite; fuggirono pei campi e per i vicoli le fanciulle, i ragazzi sbandati: le madri chiamavano disperate i figliuoli, i figliuoli le madri; le confraternite, unitesi ai coloni, entrarono anch'essi nelle prigioni, mettendo una nota comica nel tafferuglio. I canonici s'erano rifugiati nelle case più prossime, gostando, nel parossismo del terrore, i sacri paramenti; i portatori rubini, omicidio avvenuto il 19 gennaio 1892, facendo figurare un sanguinante accidentale, malgrado i sospetti subito nati del tragico caso.

L'operazione fu molto onore all'arma.

Genova, 18, ore 17.30. — La Camera di commercio votò ringraziamenti e congratulazioni al prefetto comm. Municchi per la promozione, esprimendo il suo rammarico per la di lui partenza.

Votò inoltre 5000 franchi per l' Esposizione di Chicago.

— Alle ore 4 è partito il vapore *Péret Bismarck* per l'annunziata gita d'Oriente.

Assistova alla partenza una folla enorme, che salutò con applausi il vapore in partenza, mentre la musica a bordo suonava la marcia reale italiana.

I gitanti sono oltre 400.

Napoli, 18, ore 19.20 — La manovra di presidio è riuscita splendida.

Il due partiti erano così costituiti: il bianco, della fanteria di presidio a Napoli, e il nero, della cavalleria di Aversa.

L'incontro è avvenuto presso Casoria.

La manovra è durata tre ore.

Domenica il Principe di Napoli, che aveva assistito alla manovra, la una carrozza invosti un fanciullino di 7 anni, certo Giovanni Galdieri, popolano.

Il Principe racconto il fanciullo nella sua carrozza e lo portò all'ospedale volendo assistere alla medicatura della gamba contusa.

La folla raccolta innanzi all'ospedale acclamò il principe entusiasticamente.

Il generale Terzaghi più tardi si recò per ordine del principe a prendere notizie del fanciullo, al quale fece dare intanto 100 lire.

Al pranzo di Corte di stasera sono invitati 40 ufficiali superiori di generali e un ammiraglio, rappresentanti tutte le armi.

— Il presidente Turchiarulo ebbe un'importante conferenza col direttore del risanamento allo scopo di dare pronta esecuzione ai patti convenuti con l'ultima convenzione.

— In onore del principe ereditario di Portogallo, che arrivò stamane nel Monte di Pietà di Maddaloni fu arrestato il barone Apperti che è tesoriere di quella Congregazione di Carità e custode delle chiavi del tesoro del Monte.

Fu pure arrestato l'usciere Giuseppe Pignosi.

A Maddaloni continua il fermento per il furto. Iori intervenne la truppa.

Bitonto, 18, ore 18.40. — Oggi vi fu l'ultimo Corso mascherato. Vi prese parte più una folla enorme che maggiore di quella di giovedì scorso. Sul tratto del Corso, denominato « Largo San Babila » presso so l'imbocco del monte Napoleone era un mare di teste. Ivi si era addensato il popolino per assistere alla distribuzione dei premi e di là parti la più violenta delle battaglie fischiata che mai *giori* abbia raccolto.

Oppure il *giori* era presieduto dal pittore a poeta Vespasiano Bignami e si era ispirato a criteri artistici, facendoli prevalere, per ciò che riguarda il primo premio, su quelli satirici.

Perciò assegnò il primo premio di L. 5000 al carro più artistico.

Del 2° e 3° premio si fecero due secondi premi eguali di 2350 lire l'uno, assegnandoli al carro il *Calderone bancario* a al carro umoristico intitolato *Le feste di maggio*, contro gli *speculatori* di San Siro.

Il quarto premio di lire 1000 fu assegnato al carro dei mandolinisti, intitolato *Omaggio a Verdi* e contenente costumi di tutti i protagonisti delle opere verdiane.

Il quinto premio di lire 500 fu assegnato al carro intitolato *Vendemmia bacarèn*. Vennero poi le bandiere di onore per i carri minori e i premi per la maschcrata a piedi.

Ma contro il verdetto del *giori*, cominciò a insorgere la comitiva montante il carro *Le feste di maggio*.

Rifiutò la bandiera,irlo fuori un cartellone, preparato dapprima, su cui stava scritto « Offerta ai poveri di spirito del *giori* ».

Altri furono di peggio. Arrabbiatissimi quali del *Calderone* e del carro dei canottieri, che strapparono le bandiere, lanciandole alla folla fischiante e inondarono il balcone dal *giori* di coriandoli.

Nella calca avvennero molte risse; però sinora non era stata lamentata alcuna disgrazia. Una però se ne dovette deplorare ieri sera durante la sfilata del corteo colombiano.

Il cavallo del soldato Loxzi, valvesiano, del reggimento Piacenza cavalleria, si impennò e sbalzò a terra il cavaliere, che si fratturò una gamba, riportò altre gravi contusioni e venne trasportato all'ospedale militare.

L'unico vaglione di gala, questa notte, alla Scala, fu discretamente popolato ed elegante; ma vi prevalse la mussonerin.

Ore 23. — Sul destino dei *giori*, in sul finire della premiazione, avvenne uno spiacevolo diverbio fra uno dei componenti la comitiva di uno dei carri, che volova straccior la bandiera e lanciarla alla folla, a Macchi, critico della *Lombardia* e membro del giori, il quale lo redargui per l'atto sconsiderato.

L'incidente, commentatissimo, chiude spiacevolmente la giornata.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Emilia, 18, ore 15,30. — E' giunto ed ha preso possesso del suo ufficio, il nostro nuovo prefetto comm. Prezzolini.

Ieri ed oggi ha ricevute le autorità.

Catania, 18, ore 10,10. — Nel paese di Misterbianco fu scoperto un triplice orribile assassinio. Gli assassinati sono: l'ufficiale postale, il fratello segretario comunale e una loro sorella, donna di casa.

Lo scopo del delitto fu il furto.

I ladri-assassini asportarono con loro la cassa postale.

La popolazione di Misterbianco è allarmatissima.

Le vittime, persone onesto, erano universalmente stimate.

Appena qui pervenne la triste notizia, partirono per Misterbianco il questore, il procuratore del Re, varii funzionari ed agenti di P. S. e carabinieri.

Finora furono arrestate sei persone, di cui almeno imiziato gravemente.

Parma, 18, ore 14,40. — Il regio commissario ha indetto le elezioni generali amministrative per il cinque marzo p. v.

Il movimento elettorale è già cominciato e tre liste sono in formazione: una radico-socialista, una liberale-temperata e una clerico-moderata.

Si spera che lo scisame del campo liberale non contribuirano a dare la vittoria ai socialisti.

Perugia, 18, ore 18,29. — In seguito a nuove e intelligenti indagini, ieri i carabinieri arrestarono, nella parrocchia di Montepetriolo, Borgiotti Giuseppe e Costanzo e Zotti Giuseppe, colpiti imputati di omicidio qualificato sulla persona di Cherubini Gaetano, marito alla Giuseppina Cho-

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze — Amministrazione centrale — Sarteschi dott. Raffaeli, vice segretario, id. 2. classe, presso alla 1.

Carmignani Pietro, Di Voca Ernesto, Tavorsari Ettore e Rossmann Giovanni, vice segr. di rag. di 2.a, presso alla 4. id.

Bonfiglio Gerardo, segr. di rag. di 2. cl. nello Intendenze, revocata la sua nomina a segr. di ragioneria.

Bonfiglio Alessandro, De Carolis Roberto, Mungonza Lorenzo, Giardini Antonio, Oliva Vincenzo, Rosetti Giuseppe, Stefanini Vittorio, Jannaroni Gennaro, La Salle-Ferraro dott. Alberto, Bonaroti dott. Paolo, Bonicelli Arnaldo, Marinoni Italo, Nani Giovanni, Barghieri Vittorio Evaristo, Fassi dott. Riccardo, Ruggi dott. Raffaele, Bellosi dott. Angelo e Lorini dott. Felice, vice segr. amm. di 2. cl. nelle Intendenze, nominati vice segr. di 2. cl. nel ministero.

— *Intendenze di finanza* — Ferraro cav. Paolo, segr. di 1. cl. collocato a riposo.

Caruso avv. Francesco, vice segr. di 1. cl. a Roma, trasferito a Napoli — Gatti Filippo, id. id. a Napoli, trasferito a Roma.

— *Uffici tecnici di finanza* — Pignone cav. Francesco, ing. capo di 1. cl. nel personale tecnico, è collocato a riposo e nominato uff. della Corona d'Italia.

Fantacchiotti Ferdinando, Durantini Federico Emilio, Iatoni Agostino, Rossignoli Giovanni Battista, Cavani Raffaele, Salvioti Guido, Danesi Achille, Lupi Alessandro e Bongini Domenico, impiegati str. negli uffici tecnici sono nominati disegnatori di 6. cl.

Dogane — Manara Emanuele, ricev. di 1.a cl., collocato in aspettativa.

Garsiano Domenico, uff. allo visite di 3.a cl., in servizio militare, richiamato in servizio dello dogane.

Bricito Pietro commissario di 1.a cl., è collocato a riposo — Bianchi Filippo ufficiale di 1.a cl. id. id. — Coggo Carlo Orazio commissario di 1.a cl., id. id.

Demanio — Bassani ing. cav. Davide, magazziniere dei tabacchi in aspettativa, è nominato conservatore dello ipoteche a Pavia.

Canovari Giuseppe, ispettore in aspettativa, è collocato a riposo — Virelli comm. Enrico, conservatore delle ipotoche, id. id.

Sali e tabacchi — Porzolato Arnaldo, capo tecnico, è promosso dalla 2.a alla 1.a cl.

De Cornelio Luigi, Giorgini Ernesto ingt. Dante e Borgogno ing. Giovanni, uff. tecnici di 1.a, sono nominati capi tecnici di 2.a cl.

Tasse — Cesari Ferdinando e Vigliezio Pio, uff. tecnici, sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl.

Riguccini Leopoldo, uff. alla scrittura di 2.a cl., è collocato a riposo — Zanotti Eleardo, id. id. id.

— Tanfi Pietro, id. di 1.a cl., nello stesso, id. id.

Lotto — Peraico Federico, uff. verif. di 1.a cl., è collocato a riposo.

Aprile Paolo, uff. vice-capo di 1.a cl. e La Ca Giovanni, uff. verif. di 1.a cl., id. id.

Avena Giuseppe, verif. capo di 2.a cl., id. id.

R. esercito. — Fanteria. — Carli, ten. colonnello, collec. a riposo.

Nuccio, magg. Sanasesan, capit., colloc. posiz. ausiliaria.

Contestabile, capit., richiam. aspett.

Parodo, maggiore, collocato in aspettativa.

Ripa, capit., Rinutta, id., Corradini, id., colloc. posiz. ausil.

Pavia di, Carnevale, sottotente, collec. aspett.

Carabinieri reali. — Nova, tenente, promosso capitano.

Venturi, sottoten. id. tenente.

Cerruti, sottoten. 30° fant. trasf. nell'arma.

Minozzi, sottoten., promosso tenente.

Artuffo, ten., 1° alpini, trasf. nell'arma.

— Sono promossi sottotenenti i marescialli: Borgato, Segri, Orlandi, Mengiacasale, Vuillermoz, Baratini.

Cavalleria. — Possati Reynori, ten. colonn. collocato posiz. ausiliaria.

Ebeoli Antonio, collocato in aspettativa.

Contabili. — Savina, cap. collec. a riposo.

Teatri ed Arte

Lirico. — Il ragio teatro dell'opera di Berlino ha dato una rappresentazione di gala il 13 corrente in occasione del decimo anniversario della morte di Riccardo Wagner.

Furono eseguito la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, il terzo atto del *Tannhäuser*, la scena finale del *Siegfried* a quella della festa popolare del *Maestri cantori di Norimberga*.

— La signorina Sybil Sanderson ha ottenuto a Nizza nel *Werther* di Massonet un grandissimo successo di canto e di attrica. L'opera ha finito stasera entusiasmo, interpretata in modo notevole e coll'orchestra magistralmente diretta dal maestro Vianesi.

— *La Rotière*, nuova opera comica del maestro Jakobowski, sopra un soggetto che si assomiglia a quello del *Mousquetaires au couvent* e delle *Bittersüsse di Sorrento*, è stata accolta con favore al Shaftesbury Theatre di Londra.

Concerti. — Vivissimo successo per il 12° concerto classico e popolare. Il programma comprendeva i pezzi seguenti: *Sinfonia pastorale* di Beethoven, *overture* del *Re d'Ys* di Lalo, *Un Pays bleu entre aymphonique* di A. Holmès, *Per Gynt* di E. Grieg, marcia funebre del *Lohengrin* di Wagner.

Arte. — All'esposizione del club degli acquarellisti nel palazzo degli artisti di Vienna sono stati venduti la settimana scorsa i seguenti acquarelli di Ettore Bazzani di Roma:

« Casa dei Ferrari a Nettuno, Monumento trionfale di Mario a Roma, Casa in Pompei, Arco trionfale di Settimio Severo a Roma e la grande fontana di Pompei ».

Varie. — All'Hotel Drouet a Parigi ha avuto luogo ultimamente la vendita dell'importante biblioteca del fu conte Mosbourg, che ha prodotto L. 832,466 e 50 centesimi. Varii libri e manoscritti preziosi hanno fatto prezzi variantl fra le 7000 e le 12,000 lire.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise (Sezione straordinaria

Presid. Fontana — P. M. *Martinelli.*

Tofano Orazio, contadino offeso da una querela di furto, nel giorno 3 p. p. luglio, a scopo di vendetta, armata mano asseliva nel Caffi Cocirelli in Tivoli. De-Angelis Giuseppe, ricco proprietario del luogo, consumiggli due gravi ferite in parti vitali del corpo.

Al processo incodo seguiva il dibattimento, durato due giorni.

Tutte Tivoli assistava allo svolgimento processuale, appartenendo il De-Angelis ad una delle più stimate famiglie del luogo.

La sogginta a verdetto affermativo dei giuri, la Corte condannava l'accusato ad 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 19 febbraio 1893. — S. Corrado.

Leva il sole alle ore 6,51 m. — Tramonta alle 5,37 s.
Leva la luna alle ore 8,35 m. — Tramonta alle 7,08 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 Febbraio 1893.

Europa pressione bassa Isole Britanniche e Scandinavia, elevata nella penisola Iberica. Bersa. Pietroburgo 765; Zurigo 772; Kiew 771.

Italia forti venti moderati leggermente sullo Nord; diffuso Centro e Sud; diverse piogge nebbie Centro. Temperatura ieri (massima minima): Nord Sicilia e coste.

Stamane nevalose Italia Superiore; sereno altrove; venti deboli variabili. Mare calmo.

Barometro 769 a 770 Nord, 766 Sicilia; 767 basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario; qualche brinata Nord.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 16 Febbraio 1893

Nati di sesso maschile 1 nati morti
Nati di sesso femminile 2 nati morti
Morti di cui del quali 1 sotto i 7 anni

morti

Daniele Francesco di Paolo, Lentini, 24, nubile
Fiorani Rosa fu Andrea, Sinigaglia, 80, ved.
Carli Rosa fu Antonio, Roma, 78, id.
Pretti Angela fu Gio. Batta, Fauna, 48, nubile
Adriani Benedetto fu Domenico, Norcia, 68, coniug.
Zannini Vittoria fu Antonio, Roma, 76, ved.
Moschetti Matilde fu Giovanni, id., 80, coniug.
Ciofani Ettore di Luigi, Cerqueti, 6, id.
Bernardini Sergio, celibe
Zappa Alessandro fu Giuseppe, Velasc, 54, coniug.
Falcinelli Antonio fu Pietro, Rieti, Vallerci, 13
Bussetti Ferdinando di Aurelio, Castel S. Angelo, 37, celibe
Cornelio Carlo fu Pietro, Belgio, 58, id.
Adriani Ettore di Luigi, Cerqueti, 6, id.
Cattin Filomena fu Angelo, Arezzo, 57, coniug.
Marini Vittoria fu Tommaso Ferentino, 31, celibe
Meyer Carlotta fu Rodolfo, Germania, 76, ved.
Colloti Annunziata di Antonio, Roma, 31, nubile
Vannucci Giuseppe di Giuseppe, id., 2, id.
Stefiati Vittoria fu Francesco, Roma, 70, coniug.
Babinsani Maria fu Domenico, Avendio, 72, ved.
Massoni Antonia fu Domenico, Roma, 85, id.

SCIARADA.

A indice A

Spiegazione della Sciarada di ieri:
GIRA-SOLE.

R. LOTTO

Roma	63	65	1	39	25
Bari	7	42	49	57	56
Firenze	5	42	13	55	47
Milano	7	52	20	4	85
Napoli	39	75	48	31	85
Palermo	43	72	90	55	27
Torino	11	36	73	9	7
Venezia	33	6	1	37	29

Il dottor Antonio, Giovanni e Ida Ceccarelli nana Gargana, col più profondo dolore partecipano che il loro rispettivo figlio, padre e suocero

Prof. Alessandro comm. Ceccarelli

chirurgo segreto della santa memoria di Pio IX e dalla Santità di Leone XIII, cessava di vivere dopo breve e fierissima malattia, la notte del 17 corrente, munito di tutti i religiosi conforti e consolato della benedizione papale.

La messa funebre si celebrerà lunedì 20, alle 10 ant. nella chiesa di S. Teodoro al Foro Romano.

Roma, 18 febbraio 1893.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Alicamouse e il suo leone

E' arrivato testè a *Londra*, con un leone, un negro dalla statura eccelsa e portante il nome di Alicamouse, ed ha dato in una sciuta intima, la prova dello rappresentazioni, alla quali invierà fra breve il pubblico e che cancellerannno a quanto si dice, fin la memoria del *Kangrea* pugilatore.

Alicamouse a il suo leone lottano, per diversi minuti con furore; talvolta l'uomo abbatte l'animale, talvolta questo a lui; ma una semplice zampata abbatte il suo professore e guardiano; poi gli assevarsi, non potendo stringersi la mano, si fanno un... abbraccio e si stringono la posizione di...

Si può essere più squisitamente educati di questa... belva prazionsa?

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,8 — minimo: 2,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta municipale si radunò pel dialogo degli affari ordinari.

Il monumento a Garibaldi — Definitivamente adottato anche l'ingrandimento del monumento a Terenzio Mamiani, sicchè non resta che definire la questione, alle 11 ant.

Strade comunali obbligatorie — Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato una revisione generale degli elenchi delle strade comunali obbligatorie.

La Prefettura di Roma quindi ha mandato al Comune l'elenco delle strade che si considerano come obbligatorie, chiedendo che il Consiglio comunale deliberi intorno alle modificazioni che a detto elenco si stimasse conveniente di arrecare.

La Giunta non propone variazioni.

Un stabilimento di disinfezione. — Nel preventivo 1893, il Consiglio comunale approvò la spesa di L. 125,000 per la costruzione ed impianto dello stabilimento di disinfezione, del quale la città manca, ed alla di cui mancanza si sappli finora in modo imperfetto. In seguito a ciò, la Giunta ha fatto compilare un progetto per un nuovo edificio fornito dei necessari meccanismi.

Il posto prescelto per il nuovo stabilimento è l'ex convento di S. Sabina nell'Aventino, ed in parte occupato dal Lazzaretto, il quale trova nella contiguità dello stabilimento di disinfezione un indispensabile complemento, luogo accanto perciò appartato, elevato e prossimo all'estremo tronco urbano del Tevere.

La spesa è contenuta nei limiti del fondo approvato poichè viene calcolata ascendere a Lire 53,000 per le opere murarie ed a L. 61,000 per la provvista ed impianto delle macchine ed apparecchi d'ogni sorta: in tutto L. 117,000.

L'urgenza della creazione dello stabilimento di disinfezione è manifesta. Ora, a voler far presto, la Giunta ritiene necessario non solo di rinunziare a qualche discreto risparmio, ma di ricorrere a una sola mano le costruzioni murarie e la sorveglianza e collocamento in opera dei meccanismi ed apparecchi, e tutto insieme affidare ad una Ditta sola di riconosciuta capacità e solidità.

Codesti requisiti la Giunta ha riconosciuto incontrare nella Ditta Latuan, che già eseguì le descritte altre opere e fornitura pel Comune, la quale ha dichiarato di accettare in ogni sua parte il capitolato compilato dall'ufficio tecnico municipale. In caso di presentarsi altre indubbiamente debba essere interamente finito e pronto ad essere esercitato nello spazio di giorni 100 dalla data della consegna, ed è imposta all'assuntore l'ammenda di L. 500 per ogni giorno di ritardo.

Il Quirinale — S. M. il Re ha nominato la marchesa Maria Trotti, già dama di palazzo a Milano, dama di Corte.

Camera di Commercio. — Nella riunione di ieri la nostra Camera, commemorato il sostituto Trocchi, ha sciolto l'art. 21 della sua legge organica, ed ha stanziato in sua vece i comm. Marino Morelli, quindi ha proceduto alla nomina di varie Commissioni:

1° per studiare il miglior metodo di pubblicazione degli Atti della Camera: cons. Carelli e Stardella.

2° pel servizio della rendita turca: cons. Giustalla e Rey.

3° pel problema bancario e monetario, insieme alla Presidenza: cons.: Alibrandi, *Modigliani*, Giustalla e Rey.

Sul domanda del cons. Giustalla la Presidenza si è dichiarata per la opportunità di una Cassa Romana di sconto e anticipazioni, per la quale proporrà alla discussione del Consiglio, quante prima, la relativa concreta.

La Presidenza ha poi partecipato alla Camera di aver riassunte e di voler continuare le pratiche relative alla vota questione dei lotti turchi, onde anche questa vertenza abbia una soluzione conforme ai diritti dei portatori italiani.

Il duca di Norfolk, si quale accumulato in ultra tutto nel giornale, alloggia, col suo seguito, all'*Albergo di Roma*, dove occupa quattro appartamenti.

Ieri, fra notabilità e pellegrini inglesi, la ricevuto circa 70 persone. Non fece che ricever gente in tutta la giornata.

Società dei viticultori. — All'ultima riunione, alla quale intervennero parecchi membri del Parlamento, il senatore E. Pasna parlò a lungo sulla opportunità di profittare del mercato straniero, ora che quel paese è in rottura di relazioni commerciali con la Francia, e di mandare in Inghilterra anche i vini fini da bottiglia, domandandone il tuopo il ribasso del dazio relativo, che era di 25 lire il quintale netto.

Quindi si è discussa la questione della diffusione della filloxera in Italia e dei mezzi per combatterla, constatandosi, con prove di fatto, che il sistema delle esplorazioni, ovunque fu bene e ben persevoramente eseguito e fatto seguire dalla immediata distruzione dei centri infetti, ha dato risultati assai soddisfacenti.

Il quale argomento fu a lungo trattato e con speciale competenza dal senatore Griffini, che fece raccomandazioni nel senso che si stringano piuttosto le spese per i sussidi che la legge accorda a chi applica il metodo curativo, e per la disinfezione di vie americane, ma che si aumentino i mezzi per applicare il sistema delle accurate ed estese esplorazioni e delle distruzioni.

Società nazionale di protezione dell'infanzia. — Domani pubblicheremo il primo elenco dei nomi delle persone più autorevoli o note che hanno fatto adesione alla nuova *Società per l'infanzia.*

Spaccini Giovanni che non cercava di negare, mentre Berto e Beto non s'eran mossi...

A un tratto la parte di dietro dell'edificio crollò con immenso fracasso: vedemmo salire in alto un nuvolo di polvere e di faville; poi rimbombar giù come una pioggia di tizzi; e subito dopo uscir precipitando a cento a cento, la calca interrotta dal crollo...

— Ah, so vedesserc, che inferno là dentro! Hanno uccisa la guardia, il capo, il Direttore... — venne a riferir scalmanato Giovanni: — e anche parecchi contadini son morti...

— Ma i prigionieri? — chiesi io.

Egli scrollò le spalle; ma la sua risposta era inutile, perchè il pe si scorgemmo una masnada d'indemoniati che portavano Giuliano sulle spalle mezzo morto dallo spavento di quelle feroci carceri, e attorniavano gli altri imputati, tra i quali mancava non l'usuraio, accoppato non si sapeva bene da chi.

L'immensa calca briaca della ruina e dell'incendio, si riversò intorno ai feretri, portò Giuliano su quello della zia, ove il povercito avenne, mentre i bandisti riafferrati gli strumenti, dovettero per forza sonar l'inno di Garibaldi.

Il frastuono divenne atroce, orribile, tremendo: voci roche di gaudio e di vendetta, randelli ed orpici sanguinosi, braccia annerite dal fumo, facce bestiali si levavano a una sarta d'orgia pazza di esaltamento barbarico.

Il seguito in quarta pagina

Da Frascione ci scrivono: L'ultimo di Carnevale si fa qui una specie di baccanale, per antica tradizione, detto della *rudeca*.

Ieri sindaco trappelli non volendo contenersi oggi altro, con una comitiva di amici organizzò una passeggiata-protesta per la strada Nuova. Dalla comitiva facevano parte alcuni ufficiali del distretto, sembra che anche di essi, il sig. Tondini, che aveva in una foglia di aloè, abbia dato fastidio al nostro egregio Procuratore del Re, cav. Oriani, che pioggia era con una signora. Il cav. Oriani, che difendersi volle un colpo di bastone, che nel seguito produsse una graffiatura leggerissima su un ai Carboni, che voleva addirittura fosse una grave ferita.

Le cose parevano finite, quando al Procuratore del Re si presentarono due tenenti contabili del distretto, signori De Angelis e Ciulli per sfidare a duello quest'ultimo. Presentato il cartello, ieri mattina vegna di mettere sotto processo patrini e sindaco, ma il Grappelli, che temeva di vedere compromessi in una compagnia, s'adoprò perchè tutto fosse finito e sedato lì lì stesso.

Sia pure; ma è singolare che vi siano degli ufficiali, che s'arrolano colle foglie di aloe per una passeggiata protesta dell'ormai famoso ex-sindaco Trappelli, per cui pagano il fio i poveri ufficiali, cui dovrebbe loro restare assolutamente estranei.

Ripa a segno. — Il 26, 27 e 28 corrente avrà luogo in Udine la gara fra la VI gara mondiale sede di Tiro a segno.

Per le varie gare furono elargiti notevoli premi dal ministro della guerra, dal Comune, dai principali negozianti e dalla Società ecc. Società Mandamentale di Udine, dal conv. Pisenti ecc.

Società fcuntrici. — Ieri ebbe luogo in la assemblea generale della Società delle Lavatrici di Roma e Provincia.

Tenne la conferenza, parlando con ricca messe di dati e molto brio, il dott. Pinchini, che ha assunto la direzione della Società dopo la morte del compianto Mantegazza.

Vennero poi a vivacissima manifestazione di simpatia per il presidente, per il quale il segretario lesse l'assemblea di volerle accettare, stante la sua poca pratica del lato amministrativo, importantissimo ogni che la Società, riguardava per sua il miglioramento dei suoi affari, ma è poi abile l'attuazione del Mutuo Soccorso.

Il dott. Pinchini e la signora Mantegazza parlarono efficacemente contro tale dimissione cosicchè il presidente fu costretto a ritirarla.

Venne eletto per acclamazione a secondo vice presidente il dott. Garino, a segretaria la signora Nespichi; vennero elette a sindache della giunta esecutiva la signora Wurdster e Gamba.

Si chiuse la seduta colla commemorazione della estinta socia, Del Prato, fatta dalla signora Mantegazza, dopo breve parola del presidente.

Conferenza. — Stamattina, alle 11, il prof. Digenti incomincierà, nel Museo preistorico del Collegio Romano, un corso di pubbliche conferenze sull'« Antografia comparata. »

Imposte dirette — Reclami accolti: Zeri Giovanni, Balducci Vincenza, Bassetti Francesco, Francesia G. B., Rosa frat., Campagnoli Natale, Tacconi frat., Spagni, Grandi Ettore, Sestieri Emanuele, Moroni frat.

Accolti in parte: Arpino Angelo, Ricci Michelangelo, Gatti Andrea, Fiorini Lorenzo, Ingegni Giuditta e Assunta, Giobbe Giuseppe, Rovesselli Giuseppe, Ghirelli Filippo.

Respinti: Garribba Gennaro, Pelfini Rosa, Pedagnani Licinia, Galmanelli Nardi Andrea, Adami Giovanni, Terribili Francesco, Patrizi Cesare, De Romanis Enrico, Vassalli Francesco, Ferrari Pietro, Znoroni Giovanni, Zaccheo Eugenio.

L'Accademia pontificia di archeologia giovedì prossimo, alle 4 1/2 pom., terrà adunanza nelle sale del palazzo della Cancelleria. Apertasi con la lettura di mons. Antonio de Wall « sulle antichità cristiane di Dalmazia, e principalmente di Salona ». Seguiranno altre comunicazioni del cav. Gaetano Stevenson, e del presidente comm. G. B. de Rossi.

In Arcadia — Conferenza a S. Carlo al Corso 137, all'ore *Mercoledì*.

20 Pod. Marchi — Sulla vita e gli scritti di Luigi Lunardi.

21 » Salvadori — Letteratura italiana.

22 » Aurelli — Sull'Ilia, p. 32, verso 1.

23 » Armellini — Archeologia cristiana.

25 » Biscrini — Storia Romana.

Ingresso libero.

Vaticano. — Ieri i pellegrini lombardi, con alla testa i vescovi di Como, di Mantova e monsignor Isimbua, rappresentante l'arcivescovo di Milano, si sono recati alla tomba di Pio IX in S. Lorenzo fuori le Mura. Hanno quindi assistito a una messa e quindi si ritirono delle preghiere innanzi alla cripta che racchiude la salma del defunto Pontefice.

Nella giornata di ieri, arrivarono 106 pellegrini ungheresi guidati da mons. Kisling, e presero alloggio negli alberghi della Minerva, di Russia e Continentale; ne arrivarono altri 43 da Firenze, 40 dall'Alta Italia e 7 dalla Francia unitamente al vescovo di Montpellier.

— Il gran ricevimento del pellegrinaggio irlandese in Vaticano avrà luogo mercoledì prossimo, 22.

— Ieri mattina, mons. Clifford, celebrò la messa in S. Maria Maggiore, alla presenza dei cardinali Vaughan e del gruppo dei pellegrini inglesi, alla testa dei quali era il duca di Norfolk.

— Per ricordare la giornata del Giubileo Papale, sono state istituite le seguenti opere: un pensionato internazionale per gli studenti cattolici, un istituto per i giovani destinati al magistero delle scuole elementari, un istituto di patronato a Venezia pei giovanetti poveri che escono dagli orfanotrofi e dai riformatorii, un ricreatorio festivo ad Udine ed una scuola di religione a Torino. A Venezia il Comitato cattolico d'iscrizioni di tenere al fonte battesimale tutti i bambini che nascessero nella giornata di domani, impiendo loro il nome di Leone o Leonilde e bruendo loro un corredo completo.

— Domani nella chiesa di San Luigi Giovanni, sarà cantato un *Te Deum*, a cura di quel patriarcale Capitolo, in ringraziamento delle feste giubilari.

— E' atteso il conte Ballestraro, capo del Centro estero.

— Il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, ha ricevuto ieri nel convento di Sant'Anna, in via Merulana, ove alloggia, i pellegrini napoletani. Venuti in Roma in pellegrinaggio.

Il cardinale ebbe parole benevoli per quei pescatori, e li ringraziò a nome del Papa per il pecore offerto nell'udienza di giovedì scorso.

— Questa mattina, all'ora in cui il Papa celebrerà la messa in S. Pietro, tutte le campane delle chiese di Roma suoneranno a festa.

Nella chiesa dei Padri di Maria, al Foro Traiano, sarà cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

— E' arrivato in Roma il conte De Mun, capo del pellegrinaggio francese, ed è stato subito ricevuto in udienza dal cardinale Rampolla.

— Questa mattina, per la messa giubilare in S. Pietro, vorrà schierate sulla piazza ottomila un cordone di truppe per regolare la circolazione.

I biglietti verdi, per le tribune, daranno accesso alla porta della Sagrestia; i grallognati, al cancello a sinistra del vestibolo della statua di Carlo Magno e i turchini al cancello a destra.

Pel dottor Ceccarelli. — Ieri, la salma del dott. Ceccarelli venne tolta dal letto ov'era stesa sul letto col cruscino e un rosario fra le mani. Furono tatte al cadavere delle iniezioni di subitato corrosivo.

I funerali, semplicissimi, essendo il defunto fratello della contraternita dei sacconi di S. Teodoro, avranno luogo oggi, alle 4 pom.

La salma sarà trasportata alla chiesa di S. Teodoro, ove domani avrà luogo la messa di *requiem*.

Concerti. — Oggi, dalle 3 1/2 alle 5 pom., suoneranno, con scelti programmi: al Pincio il Concerto comunale, in piazza Colonna la banda del 12° reggimento fanteria.

Rissa e ribellione — In via Alessandria, certi Rocco e Luigi Pieciani da Città S. Angelo, padre e figlio, venuti a risse con tal Rocco Castellini, vennero divisi dalle guardie prontamente accorse.

Ma tutti e tre, allora, facendo causa comune, si ribellarono agli agenti, minacciandoli anche, armata mano.

Va da sè che finirono la giornata in prigione.

Per i petardi — In seguito agli ultimi scoppi di petardi, la questura ha eseguito alcuni arresti. E' sperabile che la polizia abbia avuto la mano felice!

A proposito di petardi, ieri notte, nella deserta e buia via dei Fienaroli in Trastevere, s'udirono alcune detonazioni. Sarebbero però ecziuo trattersi di petardi. Sarebbero, invece, esplosi alcuni fanciulli d'artifizio, di fabbricazione clandestina, gettati o nascosti in quella via, in seguito alla perquisizione operata in questi giorni per la fabbrica abusiva di fuochi artificiali.

Nodi ai pettine — L'ingegnere Francesco Tejer d'anni 53, trovava, sera, stato borseggiato dell'orologio, giorni sono, di un portafoglio contenente 110 lire e di un portafoglio contenente il titolo, se l'esito data a gambe, senza che si riuscisse ad arrestarli.

Ieri, però, l'ingegnere, passando per piazza del Pantheon, vide due individui che, secondo lui, erano proprio i suoi ladri. Chiamò due guardie e li fece arrestare.

Gli arrestati sono: il cuoco Salvatore Romanelli d'anni 28 e certo Pietro Conti di 27, entrambi romani.

Bastonate. — In via S. Vito, per divergenze d'interessi, venuero a litigio il fabbro Gantini Antonio e i coniugi Proietti Giobbe e Bellucci Antonia, fruttivendola. Dopo il solito scambio di contumelie, si diedero a bastonarsi di Gandini ebbe la peggio, riportando una ferita alla testa guaribile in 12 giorni.

— Una ressa del genere, avvenne in via Emanuele Filiberto, dove il muratore Monticelli Francesco fu bastonato da un tal Bignatelli. Anche Monticelli ebbe una ferita alla testa guaribile in 8 giorni, con l'arresto.

Gelosia di mestiere — Due braccianti, Giovanni Farzioni, di anni 33 da Penna ed un altro rimasto sconosciuto, venuti a risse, ieri gettarono di mezzogiorno, in via Flaminia presso Porta Portese, si picchiarono, ed il Farzioni riportò un colpo di vanga alla testa, che gli produsse ferita guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Disgrazia — Il carrettiere Gaetano Fenacchioni d'anni 29, romano, in via Marmorata, cadde sotto il proprio carro, che gli fratturò la clavicola destra guaribile in 30 giorni.

La vista — Gli specialisti di dicttrica oculistica cav. uff. Ignazio Neuschiller ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, nelle sale il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via del Babuino 79 primo piano.

Istituto Nelli. — Convitto e semi-Convitto, via della Purificazione 69. Son sempre aperte le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali.

Le tre vie del Tritone. — Il mobilio di due famiglie della quali si parlò ieri, ricordiamo che hanno luogo dimani 20, martedì 21 e mercoledì 22 in via Nazionale 50, alle ore 2 pom. precise. Vi sono magnifici letti, comò, pluteini, armoire, tende, portiere, sofà, poltrone, tappeti, quadri in ogni genere, lampadari, candelabri, orologi, vasi giapponesi e della Cina, ceramiche, cristalli, una bella stufa in noce con specchiere, buffet, tavoli da pranzo, sedie di Vienna, e in noce, poesie, servizi da caffè, piatti ecc. Vi sono pure mobili artistici per ingressi, per sale da pranzo, per studio, non che sopramobili e tanti altri oggetti da poter scegliere a piacere come da elenco stampato dalla Ditta Castelli e Mucciali Giulio.

Centro ferri di stomaco, intestinali e vescicali, gastralgie, sciogliamenti di ventre, dolori e vomito, la sorprendente efficacia delle gocce calmanti digestive sollo-carburo-carbrato delle specialità dott. Gori di Roma dipende dalla loro azione antisettica, antifisiogistica, antispasmodica, vitali rinnite, che non ha nessun altro rimedio. Le trovate da tutti i grossisti e farmacisti.

Preferite il vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Statistie vie urbanarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. — Ielle ore 11 alle 13 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni da consulta privati tutti i giorni, nuovo il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Venezia n. 145 p. 2°, interno Barberini.

Malattie delle gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra 70 p. p.

Pratiche e appartamento di 15 vani con terrazza al largo dell'Impresa N. 125 p. 2.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Alla rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi popolari, dell'opera di Verdi *Il Trovatore*, unita per sera in questo teatro, accorse tanto pubblico che l'impresa ha stabilito di ripetersi anche questa sera.

Tutti gli artisti furono applauditissimi, in specie il tenore Darcel, che in tutta l'opera sollevò il solito entusiasmo.

Nazionale. — L'inaugurazione della stagione di quaresima in questo teatro, con il debutto della compagnia comica e di operetta, diretta dal Mastrocchio, avrà luogo questa sera.

Verrà rappresentata la bellissima operetta del Suppè, *Boccaccio*, e lo spettacolo comincierà alle ore 9.

Valle. — *I Corvi*, dramma in quattro atti di Enrico Boegne, sono caduti. Avremmo voluto di buon grado applaudire il lavoro stesso, come ci eravamo lusingati dopo i trionfi di Venezia e di Milano, ma purtroppo il pubblico del *Valle*, quantunque sempre assai benevolo in favore di un forestiero scrittore che arricchì il teatro moderno di proposvoli lavori, come la *Parigina*, il *Michele Pouper*, la *Nevrosi*, e *les honnêtes femmes*, la sera della prima alla sua nuova produzione che è pure il risultato di studi ai osservazioni profondo, e di una mente eletta e vigorosa.

Se non risultano a spiegazione di un fiasco l'esecuzione e la recitazione ottenute ai altre scene, pur ammettendo la diversità del gusto, dell'ambiente, e la mutabilità del pubblico, molto meno ci sappiamo dar ragione del contegno serbato dal pubblico stesso quando dall'ostilità con cui il dramma venne accolto dai frequentatori del *Valle* il cui giudizio spesso equanime, sempre corretto, non ha mai peccato d'intemperanza, non sia spinta ed accentuata.

Il dramma si riduce a questo: due soci hanno una fabbrica industriale; uno di essi minoro improvvisamente e lascia la moglie, un figlio maschio ed una figlia; il socio superstite e tre figlie maschio d'ogni virtù. La morte di Vigueros — il padre — produce i seguenti effetti: una figliuola sposa il figlio del socio superstite perchè non ha più dote, impazzisce; un'altra che vorrebbe dar lezioni di pianoforte non trova clienti, in terza che per salvare dalla miseria immanente la famiglia, cerca di sposare il socio superstite, sposando il sessantenne conscio di suo padre, il quale assieme ad un notaio azzecca garbugli, ed un intraprenditore, si fa mallevadore della famiglia, tutti i fornitori delle case, cadute in rovina, si gettano sull'eredità del morto per volgerla a loro vantaggio. Questi sono i corvi.

L'azione è troppo trita e minuziosa, poco di sovverchio lungaggini, ed i caratteri hanno il torto di riescire disgustosi ai antipatici perchè urtano il senso umano.

Il primo atto, che è l'antefatto dell'intreccio è superfluo, perchè l'azione procederebbe egualmente chiara e spedita, senza quella specie di prologo che si direbbe fatto per la scena disgustosa della morte del capo di famiglia. Negli altri predomina troppo o sempre l'elemento femminile; ciò che genera un po'di stanchezza e di monotonia, e fa male in una produzione così importante e ribadierla il non trovare una sola persona onesta che difenda qualche povero vittime raggirato dalla calunia e dalla frode, neppure il figlio che abbandona le sorelle trigo, neppure il figlio che abbandona le sorelle stesse storiche, nell momento in cui — perduto il padre — hanno maggior bisogno di consiglio e di appoggio.

Non un solo di onestà spira in quell'ambiente saturo di egoismo e di malafede, in cui si dibattono lo colombo in preda ai corvi che ne fanno scempio. Ch'è il vero, ma la rappresentazione del vero diventa arte quando è idealizzata nei tipi che rendono eterni come l'*Arpagone* di Molière, il *Riccardo* di Sue, *Montjoie l'egoista* di Augier, perchè rappresentano tipi che incontriamo tutti i giorni, e che i loro autori hanno saputo universalizzare, pure individualizzali, mentre i personaggi di Bèquet rappresentano un mondo che può esistere per la *cronaca* ma non è tutto per l'arte. Ogni giorno avvengono fatti anche più vergognosi e ributtanti di quello che forma soggetto ai *Corvi*, e la cronaca ci li registra, ma non formeranno mai che il protesto, il substrato dell'arte cui non mancano mezzi migliori e più sacri per affermarsi. Dobbiamo scrivere che l'arte li riveste, più o bello. Nei *Corvi* c'è solo il vero, manca il sue naturale rilesso che è il bello.

Per quanto nulla sirattiera complesso del lavoro si rivela a larghi tratti l'ingegno e lo spirito di osservazione, e di indagine psicologica del Bisogne, il pubblico non accetta quella crudezza angolosa della riproduzione di un mondo reale comune, e dei sonaggi che hanno tutti l'impronta ributtante del cinismo e della perfidezza.

L'esecuzione fu accuratissima per parte di tutti, specie della signora Carloni Talli, Bortini, Rospantini, Montrezza, Tassinari, Aliotti, del Paladini e del Talli, che fecero del loro meglio per sostenere la produzione, per quanto contrastata dalla corrente avversione di una gran parte del pubblico, nal disposto e spesso ingiusto, e la tela calò con le lunnolo funerario sul parto di Bèoque, che potrà avere alcune la sua resurrezione.

Questa sera *Andreina*, di V. Sardou.

Quirino. — Uno spettacolo davvero splendido presentava ieri sera la sala del Quirino gremita di gente. Non un posto vuoto, e molti erano dovettero tornare indietro perchè tutto era esaurito.

La compagnia diretta dal Gargano, nonchè una nuova per Roma, pure ebbe ieri sera tale entusiastica accoglienza come si trattasse d'una novità.

L'operetta dello Strauss — *Una notte a Venezia* — venne eseguita in modo mirabile. Le signore Cesana, Sorrow, Antimori, Spalta e Grandi riscossero tutte vivissimi applausi e applauditissimi furono il bravo tenore Arconci e i tre buffi Gargano Ferdinando, Fiorentini e Gargano Francesco che nel terzetto dell'ultimo atto sollevarono un vero entusiasmo. E' inutile dire che dall'operetta meritissimi furono i pezzi replicati e che la messa in scena è straordinariamente ricca ed accurata.

Della *Notte a Venezia* si danno oggi due rappresentazioni, una alle 4 e una alle 9.

Il concerto della Società Orchestrale datosi ieri alla *Sala Dante* riuscì, come quelli precedenti, magnifico.

L'ampia e simpatica sala era gremita di quanto v'è di più fine, elegante ed intelligente nel nostro pubblico.

Lo scelto e dotto programma, manco a dirlo — fu seguito inappuntabilmente con vera maestria degna dei professori dell'*Orchestrale* e sopra tutto del loro valoroso capo cav. Ettore Pinelli; quindi non potevano essere più calorosi e meritati gli applausi per tutti.

C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - Fuori abbonamento — *Il Trovatore* - ore 9

Nazionale — *Boccaccio*, ore 9.

Valle — *Andreina* - ore 9.

Quirino. — *Una notte a Venezia* — ore 4 e 9.

Caffè Veneziа. Concerto tutte le sere. Ingresso libero. **Senegaglia. Piazza di Venezia** — Caffè-Concerto e Restaurant - Ingresso libero.

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente e CAUSA DISTURBI DI STOMACO, che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi svariati casi di affezioni morbose l'*Emulsione Scott*. In tutti

Debbo dichiarare che essa venne sempre trovata mirabilmente dallo stomaco e parecchie persone che avevano sempre rigettato, riceviare un'azione ricostituente e un sapore superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Torino, 18 dicembre 1885.

Dott. F. DENISIO
Direct. Sanitario del R. Ospizio di Carità.

Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia)

Capitale sociale 10 milioni tutto versato

Sede in Roma — Pozzetto, 108.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per sabato 25 febbraio corr. nesc alle ore 3 pom. nella Sede della Società in via del Pozzetto, 108.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione e relazione dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Elezione di un consigliere o nomina di tre Sindaci titolari e di due supplenti.
4. Fissare l'emolumento ai sindaci.

Per intervenire all'assemblea ogni Azionista dovrà a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto sociale aver depositate, non più tardi dello ore tre pomeridiane del giorno 20 corr. mese, le azioni nell'ufficio della Società, ovvero aver conseguato un certificato di deposito rilasciato dalle casse o banche sotto indicate.

In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato all'Azionista il biglietto d'ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma — Sede della Società.
Milano e Genova — Banca Generale.
Basilea — Signori Stehlin e C.
Parigi — Comptoir national d'Escompte.
Londra — Prühling et Goschen.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale la seconda convocazione è intesa fissata pel giorno 6 marzo p. v. a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 9 febbraio 1893.

LA DIREZIONE.

La Cassa di Cambio S. SORIA, 2 via Frattina - Roma

paga i CUPONI e più

dà aggio sul loro importo.

Re e Mendico *dall'inglese di* Mark Twain

Il più interessante fra i libri finora pubblicati per i giovanetti e giovanette, riccamente illustrato. Traduzione di E. Foggi e L. Calvino. L. 5.50. Traduzione di E. Foggi e L. Calvino. L. 5.50.
Trovasi presso i libri Loescher, Bocca, Paravia, Treves, ecc. Mandare cartolina-vaglia di L. 2.50 per ricevere franco in tutto il Regno ai A. F. Brielli, Via S. Nicolò da Tolentino 66, Roma.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano, accompagnato dal Conte di Torino.

Questa mattina ha luogo al Quirinale la consueta relazione del ministri a S. M. il Re.

Sono pronte, al ministero della guerra, le risposte ai quesiti chiesti dalla Commissione parlamentare che esaminia il disegno di legge sul tiro a segno nazionale.

A quanto sappiamo il ministero insiste nelle sue proposte.

Nel cantiere Ansaldo, a Sestri Ponente, furono ieri varate felicemente la torpediniera 143 per il ministero della marina, ed il rimorchiatore *Conte di Sant'Albert* per il ministero della guerra.

Il comm. Guaita, prefetto in aspettative, è collocato a disposizione del ministero.

Il consigliere di Stato comm. Bergoën è stato assegnato alla prima sezione (interno).

Il comm. Cavasola, prefetto di Alessandria, è partito ieri sera per la sua destinazione.

E' a Roma il conte Gloria, reggente la prefettura di Foggia.

Sarà ricevuto quest'oggi da S. M. il Re.

Il Senato di ieri.

Dopo che il presidente ebbe data comunicazione del telegramma inviato al senatore Verdi, in omaggio alla deliberazione del di prima, e della risposta dell'illustre maestro, ha principio la discussione della interpellanza Pierantoni intorno ad alcuni provvedimenti riguardanti gli istituti di emissione.

Vi partecipano i senatori Ferraris, Pierantoni e Parenzo, ai quali risponde quindi consentendo l'on. Presidente del Consiglio.

La discussione si chiuse coll'approvazione, a grandissima maggioranza, di una mozione sospensiva, proposta dal sen. Ferraris e accettata dal Governo, colla quale si lascia ogni cosa impregiudicata.

Oggi riposo; domani seduta per discutere il Bilancio del lavori pubblici.

La Camera di ieri.

A proposito di una interrogazione dell'onorevole Bovio, riguardante certe pretese lentezze giudiziarie per i fatti delle Banche, si tentò, in principio di seduta, di allargare la discussione, uscendo dai confini assegnati dal regolamento alle interrogazioni. Ma il giuoco, mercè la lodevole energia dell'on. Zanardelli, non riuscì. Epperò si passò subito alle interrogazioni degli on. Barzilai e Carmine sopra una recente riunione cattolica tenutasi in Vicenza, interrogazioni che porsero all'on. Brin, ministro degli esteri, l'occasione di pronunciare uno dei suoi soliti discorsi calmi, misurati, precisi, che, privi di frangie e di declamazioni, hanno sempre il merito di mettere le cose a posto. Per ultimo, furono svolte alcune interpellanze di importanza secondaria.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge dei deputati De Nicola, Socci, Lacava ed altri, per fare un'alleanza della proposta di legge « Sulla condizione giuridica dei figli naturali » e delle donne sedotte. » Fanno parte degli Uffici: Cannizzaro, Auriti, Fachechi, Gallo, Pantaleoni, Squitti, Prinetti, Bertolini, Giannuzzi, Morelli e Fili-Astolfone.

Vennero inoltre eletti a commissari gli on.: Rossi Adolfo, Alocchi, Garibaldi, Cerruti, Pasquali, Costantini e Chiaradia sulla « Conversione in legge dei Regi decreti 19 novembre 1889, n. 6535, e 12 gennaio 1890, n. 6394, e modificazioni nonchè norme per agevolare il servizio di ricevere e mantenimento degli indigenti inabili al lavoro. »

Silvani, Marezzi, Mel. Bruzzi, Fani, Colombo-Quattrofrati e Arbib sulla proposta di legge: « Aggregazione del comune di Cannara al mandamento di Assisi. »

Piccolo-Cupani, Vollaro-De Lieto, Mel. Palberti, De Nicoli e Cavalletto, Antonelli

SPIRITISMO

— E' morto anche il nepote? — No, no, — Sì, sì — Gli è scoppiato il cuore! Vendetta, vendetta! — si sbraitava con frasnisi, ringhi, bosti, ragli...

— Dal Procuratore! dal Procuratore! — s'intese a un tratto da cento parti, e mille bocche riposero: — Dal Procuratore, dal Procuratore! Morte al ribaldo, al boia, all'assassino! Viva don Raimondo Pierrosemolo!... Viva il notaro Pappolini! Viva!... Viva il commendatore Nicoli! Viva.... Viva il cavaliere Donzelli! Viva!... Morte al Procuratore! Morte! — e così gridando e schiamazzando con le povere vittime liberate, nel mezzo, pallide, tremanti, la calca demoniaca riprese la via della città, lasciandosi finalmente di nuovo soli e portando seco le due bande, costretto sempre a suonar di gran fiato l'inno predilett...

Ah, que' confratelli dalle mozzette szzurre, gialle e rosse, que' mietitori con le falci brandite, quei trabbinatori che facevano fischiar sulle teste di tutti il batuccolo del correggiato, que' ragazzacci che raccolti i crocefissi se li portavano a spalla... quell'insieme insomma di religioso, di plebico, di generoso e di vandalico, accompagnato dalla musica più santa del nostro risorgimento, non m'usciranno mai, mai dalla memoria di quel giorno sacro per la mia vita...

E intanto chi avrebbe potuto mettar argine a quella valanga?

— Sentite ora — mi disse alla fine il Barone — La contessa non può restar oltre fra tanti rumori: la sua carrozza è là; accompagnatela... Prendete con voi Giovanni, e a riveder ci stasera al castello... Passerò io al resto... Che giornata, che giornata!

La contessa mi guardò, s'accorse ch'io non ri estinavo; e sebbene molto pallida, sorrise; baciò i fiori sulle due lire, strinse la mano al Barone, che la salutò profondamente, e ci avviammo alla vettura...

Passando non lontano, vedemmo la donna uccisa, i due soldati stesi cogli occhi vitrei ancora spalancati, e le mura del carcere che bruciavano nell' interno, romorosamente, col gorgoglio d' un ampio fonte tra le rocce.

Ella, che trmava col suo braccio sul mio, mi si accostò di più, come spaurita, e affrettò il passo...

Il vallelto ci aperse lo sportello, Giovanni montò con lui in serpa, e la carrozza si mosse di buon trotto...

Avevo avuto appena tempo di dare una fugace occhiata al piano, veder il convoglio funebre che s'era rimesso in via, e chiedermi:

— Che avverrà di Giuliano?... E Filippo, ov'è Filippo che non ho veduto mai? — quando «ella» mi prese la mano, mi poggiò la testa sul petto, e prese a singhiozzare lentamente...

Che avvenne poi durante tutto il tragitto? Quali tenere parole, quali effusioni di affetto nacirono dalle nostre labbra? Che tumulto di memorie dolorose fra la dolcezza presente?

Non so dire, e forse alcuno saprebbe, tanto furono intimi, profondi...

— Sono felice, felice, felice! — diceva lei. — Dopo venticinque anni!... Grazie, Dio buono, tu hai avuto pietà di me...

E mi guardava, mi baciava, mi baciava, timida, sommessa, quasi incredula, mente'io confuso, pentito e ancora un poco ombroso, al solito, me ne stavo muto.

— Se tardavi anche oggi, io sarei morta. Sai? Per te ero vissuta; io sapevo che il Barone t'avrebbe condotto... Io spiavo tutti i tuoi passi. Berto, Betto, Giovanni, mi davano conto... Morte la vendetta!

— Ah, traditori! — dissi sorridendo.

— Sì, tu eri circondato di traditori: Lisabetta scopriva da Fortunia; lo stesso barone era della congiura... Mi dava tue notizie... Ma non parliamo del passato; pensiamo all'avvenire...

L'avvenire? Che avverrà infatti nell'avvenire? Renderemo pubblico... il mio stato? — pensai non senza crccio.

— Sentì — ripresse lei: — non farmi il viso dell'armi: io non vrterò nè il tuo orgoglio, nè il tuo amor proprio... Ti saprò dire fra giorni il mio disegno; se l'approverai l'attueremo; se no, mi consiglierai tu stesso... E durante questi giorni che saran pochi, vivremo come « prima... » Sola verrai a trovarmi, vero? Non darai tutto il tuo tempo a donna Vittoria « allo spiritismo? »

— Oh rispos: — quella fanciulla è una santa, martoriata da' nervi... Senza di lei forse io non sarei qui. Prima di venire fu lei che « volle » il perdono. Io le avova confidato tutto ed ella s'era proposto di ritrovarti, sebbene io le tacessi il tuo nome; di ritrovarti e condurmi da te.

— Ringraziala in mio nome, e dille... — ma si interruppe.

— Dilla?

— Che presto la ringrasierò io stessa a voce... Povera creatura!

Per tutto il rimanente della gita i discorsi non cessarono mai interrotti da lagrime sorridenti: ella volle sapere da me mille e mille piccole cose della mia vita...

Come stavamo per entrare nella piccola città ch'ella abitava, d'improvviso mi domandò:

— E Berta? ti piace? Che cara bambina!... se la sposassi?

.- Che discorsi! — esclamai ridendo, ma quasi lieto che le fosse venuta quell'idea gentile.

Volle che scendessi da lei, che restassi qualche ora... Oramai la giornata era nel mezzo e il caldo grave.

Assentii.

Il palazzo era sontuoso, mi parve fin troppo ricco... Girando per quelle vaste sale mi sentiva come smarrito...

Ella mi condusse nella « stanza de' suoi segreti, » una cameretta raccolta, remota:

— Qui ho passato mesi ed anni col pensiero di te. Guarda.

E aprendo scrigni, armadii venne mostrando: c'erano i miei ritratti di bambino, due ciocche de' miei capelli d'allora, le lettere che scrivevo al curato, i rapporti de' miei studii; poi ancora una fotografia da giovane e un mazzo di fiori secchi.

— Questi — disse — te li rubai nella tua casa a Napoli, quando aspettai un giorno colà senza poterti vedere... Guarda ancora — aggiunse mentre la tremolavano lagrime sulle ciglia — sono i doni che mi rendesti, le buste stesse...

Poi rise:

— Ricordi la contessa rumena a Castellamare? Bene, eccoli qui tutti i versi che tu le dedicavi... Me li regalò lei stessa. E ora, un atto importante: il curato, la vecchia Lisabetta e il marito che ti dichiarano mio figlio...

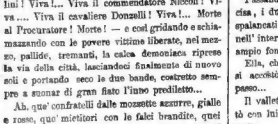
Innanzi a quelle prove d' affetto perenne, instancabile, durato con dolori, con ostinazione sublime, mi sentivo piccolo, puntigliroso, cattivo: me le gettai fra le braccia e piansi lungamente.

Verso le tre ripartii a trotto serrato per Monterapro, quasi sfinito dalle emozioni di quel giorno: sinontai dal Parrigiani, ove seppi che il barone era su con Filippo, tornato allora allora.

Potevo dunque aver notizie...

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 312-73 — Della Ditta F. LLI GONDRAND — ROMA Corso 312-73



Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobile senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

Terno! Terno! Terno!

IL MIGLIOR METODO DI GIUOCO DEL MONDO.

Dacchè la scienza del signor Ditrichstein nel calcolo matematico, riesce tanto favorevole ai giuocatori, è subentrato un sorprendente aumento nelle vincite al lotto, al punto che si deve a ragione restar stupiti di questo avvenimento. Per quanto sorprendente possa riescire al pubblico tale supposizione non è per questo meno vera, e vien confermata nel modo più evidente dalle vincite che si fanno ad ogni estrazione. Anche il 4 Febbraio all'estrazione di **Firenze coi N. 49, 67, 88 e di Torino coi N. 30, 37, 63** si fecero numerose vincite in seguito **alle combinazioni calcolate dal sig. Ditrichstein**; per conseguenza ognuno nel proprio interesse dovrebbe fare una prova.

Questa vien facilitata dal fatto che il signor Ditrichstein risponde a volta di corriere ad ogni scritto il quale accluda tre francobolli da 20 cent. per le spese postali.

Le domande si devono indirizzare semplicemente al sig. **Ditrichstein Maurizio, Budapest**, inutile altre indicazioni. Si prendono in considerazione soltanto le lettere che contengono il nome ed indirizzo esatti.

LAVANDERIE A VAPORE
Sistema Americano e Germanico combinato
Studio Tecnico E.lli MOLESCHOTT, Via Volturno, 58, ROMA

D'AFFITTARSI
presso il Teatro Argentina, N. 90
Grande Caffè-Concerto "Eden,,
Si affittano i locali del piano terreno - sammezzato e sotterraneo per uso **caffè-concerto**, pagando una percentuale da stabilirsi sull' incasso serale.
I locali si trovano corredati di tutto il necessario. - Palcoscenico completo - camerini per gli artisti, ecc. - sedie, tavoli con marmo, bigliardi, ecc. - tutte le disposizioni a gaz e luce elettrica - bar - cone da liquorista, scansie e servizio completo di caffetteria - cucina e forno nei sotterranei.
Per le trattative dirigersi in Roma, Via Arenula, N. 41, mezzanino.

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato
25 parole Lire una — I° CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualunque articolo di Chincaglieria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Fagamento a rate mensili incredibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Angelucci, via Frattina 131 piano primo (presso piazza Farnese) dall'una alle 3 pom. e dalle Ave Maria a due ore di notte. 602

MONTE MARIO Vini eccellissimi bianchi e rossi a buon mercato e trattative agr. Pane casareccio e pasta fatta in casa da signore. Rivolgersi Madama Castagnini Via Montebello 19. 482

PIANTE da frutta di ogni specie in eccellissima varietà, assortimento di piante da bosco, da carpo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'orticoltura. Vendesi presso i fratelli Nanni vivai Tuscolani Marcellina 19 presso il Prenestino Vivaio di Santa De Cesaris.

PATENTE DI TABACCHERIA da affittarsi sino a contratto scaduto. Trattative immediate. Indirizzarsi Madama Castagnini Via Montebello 19.

CARTE DA PARATI Antico negozio Filenzo, Via Nazionale 168, 170, 171, 172. Prezzi d'occasione eccezionali. 119

LIBRI Antichi e moderni, vecchi e nuovi, ecclesiastici e profani, di premio, Prezzi limitatissimi e fa liquidazione. Via Nazionale 169, 170, 171 e 172. 513

MUSICA sacra e profana, antica e moderna. Prezzi eccezionali. Vera liquidazione, Via Nazionale 169 a 172. 512

OROLOGI usati e nuovi, antichi e moderni. Prezzi eccezionali, Giuseppe Pacco, Via Nazionale 169.

RARI AUTOGRAFI di vendono due bei manoscritti Ida Pfeiffer, chi desiderasse acquistarli rivolga in Via Ancona N. 7 int. 4., dalle ore 12 mer. alle 2 p. 512

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti e mobiliati in città e private con incarico particolare dei proprietari, Soprintende mensaglione. Informazioni gratis. Dirigersi via Frattina 114 angolo Bocca di Leone. 503

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con via della Pigna, 13 piano terra, anche camera mobiliata con ingresso libero. 390

SI VENDE una tenuta, denominata Monteleone, nel circondario di Orvieto, composta di n. 20 poderi, con casa colonica e vari appezzamenti, formati per laterizi, casa padronale e vari casseggiati entro Monteleone di Orvieto. I terreni sono di qualità seminativi, vitati, olivati, prativi, pascolivi e boschivi, della superficie complessiva di ettari 872, Dec. 2, are 0, dec. 6 al estimo di L. 54.900 65, con mola a grano sul fosso Rigignolo.
La tenuta è posta in ridente e fertile territorio, ottima per villeggiare, in prossimità della stazione di Fiesole, a 40 minuti da quella d'Orvieto, a metà circa della linea Roma-Firenze. Ottime le comunicazioni interne.
Le offerte potranno essere presentate, entro il corrente febbraio, al notaro sig. cav. Cesare Calabresi in Orvieto, a cui si possono richiedere ulteriori schiarimenti.

DUE APPARTAMENTI da affittarsi di N. 10 e 7 camere in Via dell'Arcione N. 6 piano 3. e 5. (presso 66. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 513

VIA NAZIONALE N. 54 p. p. - Via Venezia N. 2 A appartamenti grandi e piccoli a prezzi ridotti, con ascensore, veduto, in quello di Via Palermo. 514

APPARTAMENTI GRANDI e piccoli tanto vuoti che mobiliati e mobiliati e delle migliori località di Roma. Vedi e tratta direttamente proprietario privata. Dirigersi Ufficio Egisto Grissi, Via Frattina 9 presso Piazza Spagna

DUE APPARTAMENTI uno di 5 l'altro di 8 camere mezzanino e cucina, acqua Marcia, gas e portiere. Piazza della Rubbra 2 p. Vitelli dalle 8 alle 6. 508

PALAZZO ROCCAGIOVINE Affittansi piani terreno e primo, ricercato assortimento di vini sulla Piazza Traiana: rimesse, appartamentini all'ultimo piano. Vendesi buona cavalla da carro, razza Percheronne. Affittasi botteghe, Carrozze 3, presso Orzo. 507

ELEGANTE QUARTIERE esposto mezzogiorno, luce, ingresso, cucina, terrazza al quarto piano dalla cam angolo Ufici Vicari, ingresso Campo Marzio 94. Libre ottantaciuque, per signori, soltanto, scapolo. 511

VIA NAZIONALE N. 2 p. p. via Venezia N. 2 A. 2. p. 5. Appartamenti grandi e piccoli a prezzi ridotti, volendo, con accesso in quello di Via Palermo.

L'AGENZIA INTERNAZIONALE succedente alla locale dal già Alfonso Centini, 8 Via Condotti, si occupa di affitti di appartamenti con mobili e senza, di commissioni, rappresentanze, acquisti, compre e vendite.

CAUSA PARTENZA cedesi ottime condizioni appartamento sette camere, cucina, accessorii, elegantemente mobiliato. Via Urbana 38 piano 2. Volendo, cedesi anche mobilia in blocco. 520

APPARTAMENTI SIGNORILI da 5 a 10 camere N. 55, 60 e 61. Locali terreni grandi e piccoli, ed occorrendo con relativo vestino oltre alla chiusura con porte di ferro già esistenti 509

VIA PANETTERIA 15 vicino Tritone nuovo, prossimo piazza di S. Silvestro, ampio Piazza Colonna. Affittasi primo piano di 6 vani con cucina, gas, acqua Marcia ecc. con altro ingresso Stamperia 67. 504

APPARTAMENTO SIGNORILE di 10 ambienti (quattro dei quali con loggia esposta a mezzogiorno) Via Pietro Cossa N. 3 presso il Lungo Tevere dei Mellini. 497

APPARTAMENTI grandi e piccoli, nuovi a nuovo, via Collegio Romano 19 piano II Orto. Vitelli 10-12 e 1-5 pom. 397

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerca ed offerta di impieghi, avvisi del lotto, cessioni di negozi, denuncie smarriti, diplomi, offerte di sopravvivenza e lavori inediti di particolari, vendite in comodi ed altre di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vini, carbone, arreglini, specialità, correzionamento di negozii, rame mobili, sarti, calzolai, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di commessi e apprentenzi mobiliati di non più di 6 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, cantanti, maestri, persone di servizio, vendite per cessazione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8	....	1,18	4,50	11,40
Pisa	....	8,—	....	3,5	9,40	10,25
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....
Milano	8,—	....	....	5,5	9,40	....
Foligno-Ancona	6,—	11,50	....	5,55	10,15	7,—
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....
Terni-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,45	....
Frascati	7,10	9,—	....	12,—	3,10	6,50
Auto-Nettuno	7,40	12,—	....	....	5,40	....
Albano-Marino	7,—	9,35	....	12,30	5,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,35	....	1,50	6,14	6,48	9,7
Pisa	6,35	10,—	....	....	8,40	10,16	11,35
Torino	4,30	10,—	....	....	11,55	....	....
Milano	6,35	10,—	....	....	11,35	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	....	3,40	10,—	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	....	12,40	....	6,30
Viterbi-Avezzano	....	9,30	....	....	....	7,—	8,15
Frascati	7,30	9,40	....	....	12,—	3,45	7,10
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	....	2,9	5,51	....
Marino-Albano	8,25	10,42	....	....	2,45	7,9	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	....	3,37	8,50	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45	8,50	9,35	11,25	1,45	—	—
Ragni a.	6,56	7,37	10,20	12,25	2,55	—	—
Tivoli a.	—	8,—	10,43	12,48	3,18	—	—
Tivoli p.	6,07	8,14	11,16	1,36	3,49	5,30	—
Ragni p.	7,37	8,38	12,20	2,50	4,1	—	—
Roma a.	8,44	10,41	1,30	3,50	7,10	—	—

VIA QUIRINALE M. presso Via Nazionale. Appartamenti cantinati d'affittarsi 3, 4 e 7 camere.

25 parole cent. 75 — **II° CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO Unico in Roma. Via Sistetta 41. Somnambula Gemma Mingroni. I consultanti, per qualunque malattia, riceveranno risposta. Per alcuni argomenti avranno opportuno consiglio. 493

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone 306. I migliori Tè in Roma. Grande assortimento inglesi, Flanelle, Maglierie per Pijamas su misura. Forbici, temperini, rasoi Rodgers.

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI fa miglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi le gusterà le prenderà senz'altro. Recandosi, per 30 lire in tornerete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 507

SI COMPRA E SI VENDE MOBILIA letti, tavoli, armorizi, poltrone, sedie, pianoforti, casseforti ecc. Via Nazionale 169, 170, 171 e 172. Antichi, moderni, mobilieri casa con' pone spesa. Provare per credere. 403

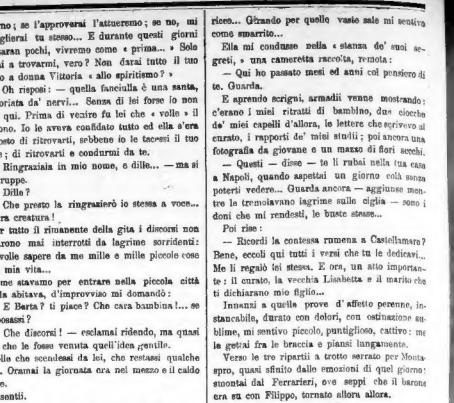
TOSCANI residenti Roma, che desiderano il vero vino toscano, rivolgansi, anche con lettera, Via Ufici Vicari 43. Qualità garantite, prezzi eccezionalmente servizio gratis a domicilio. 501

DENARO! UTILITA PER TUTTI! Vendonsi dal Monte di pietà, Via Condotti 61, oggetti d'ogni genere, diamanti a rate mobili, letti. Antichi ed moderni, Montane appartamenti a rate. Cafesi Bagher. Treggia Falton. Via Ascanio 8. 496

25 parole cent. 50 — **III° CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia di lusioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, escrivente i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 36 p. 4. prima porta a sinistra. 504

SIGNORINA TEDESCA ottimo referenze, allieva del Conservatorio di Lipsia. Musica, disegno, lavori femminili, lingua straniere, corsa conpiazione presso distinta famiglia. Scrivere: 30 A, via Condotti, Roma. 486



COGNAC de CHANTILLAC
FINE CHAMPAGNE ***
Châteauneuf (Charente) — PROPRIETÀ DEL MARCHESE
GASTONE DE CHANTILLAC
Se volete il vero Cognac DE CHANTILLAC esigete sempre nei turaccioli e le capsule il cliché per evitare le contraffazioni. Si trova in tutti i principali stabilimenti.
Agente generale per l'Italia M. LANDO LANDINI. — **Livorno.**

ASCENSORI IDRAULICI
SISTEMA BREVETTATO STIGLER
(— Solidità - Eleganza - Sicurezza —)
Più di 500 impianti in Italia ed all'Estero
MONTACARICHI IDRAULICI — MONTAVIVANDE IDRAULICI
Officina Meccanica Stigler
Via Galileo, 39. **MILANO** 39, Via Galileo.
Rappresentanti per Roma:
Sigg. Fratelli MOLESCHOTT - Studio Tecnico - Via Volturno, 58

SIGNORA INGLESE cerca camera mobiliata preferibilmente con bagno in famiglia distinta che abiti posizione centrale come Via Tritone nuova, Mercede, Due Macelli, Convertite e vie adiacenti. Scrivere P. 20 posta restante. 512

CONTABILE esperto, pratico commercio (impiegato governativo) avendo libero pomeriggio cerca dalla giornata, qualsiasi occupazione anche in campagna. Miniatore pretese. Accetterebbe compenso anche in generi alimentari e con alloggio. Ragionare Bianchi, Tor Sapienza 15. 501

PENSIONE TOSCANA Trattamento famigliare a L. 75 al mese. Via della Rosetta N. 7 p. 2. 501

DISTINTA SIGNORINA inglese desidera dare lezioni di lingua. Scrivere P. 98 posta

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore palmiano G. Frisch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

GIOVANE di anni 30 desidera occuparsi come cuoca in casa media, anche con famiglia forestiera. Dirigersi Via Flavia N. 42 scala seconda interno 11. 515

ENGLISH LESSONS Distinta e colta signora di Londra, ottenuti brillanti risultati nell'insegnamento della lingua inglese, desidera nuovi allievi. Metodo breve e pratico. Pretese moderate. Scrivere P. 23 posta restante. 513

GIOVANE di anni venti desidera occuparsi per camerira in agiata famiglia. Dirigersi Via Flavia N. 42 scala 2. int. 11. 513

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, desinare 2, cena 1,50, alle 6 alle 8. 496

FARMACISTI E MEDICI laureati trovansi disponibili dirigendosi all'appartamento Filiberto lettera A. interno 7, palazzo Ronchetti, Roma.

LEZIONI E RIPETIZIONI di materie scientifiche e di lingue inglese da persona abilitata all'insegnamento e che è pratica nell'istruzione delle studentesse matematiche. Cercasi pure posto segretario in casa privata. Scrivere E. Dobrie, Bonichetta 25 p. 4.

GIOVANE desidererebbe lezioni di lingua inglese da persona possibilmente nativa d'Inghilterra. Inutile scrivere senza modesto prezzo. Indirizzare Livio Perrot, posta restante, Roma.

CASSA FORTE D'OCCASIONE della primaria fabbrica di Vienna garantite contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 37. 486

RIPETIZIONI di letteratura italiana, lingua latina greca, francese, e storia specialmente per studenti ginnasiali non fate da giovane prossime lauree. Mite pretese. Arliberto F. furmo posta. 500

DISTINTA SIGNORINA INGLESE da famiglia di nobile origine si offre per lezioni di lingua inglese. Rivolgersi alla propria famiglia. Dirigersi sig.na A. C. Via Ancona 15. 507

MARITO E MOGLIE senza figli, cercano posto per la direzione di portineria potendo prestare le migliori referenze. Dirigersi M. A., Piazza Sforza Cesarini 30 del portiere. 509

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo cordiera incrociata e raddoppiata e affittasi a bassissime condizioni. Vendesi pianoforte a coda in buono stato. Via del Leone 19 p. 8., presso D. Lorenzo in Lucina.

PER L. 75 MENSILI prendesi a pensione giovane bene educata in famiglia. Per l. 60 mensili pensione a studente con camera non libera. Via del Mille N. 20 int. 5.

D'AFFITTARSI

UNA O DUE CAMERE mobiliate, e volendo con pensione, Piazza Indipendenza 11 interno 9. 473

APPARTAMENTINO MOBILIATO libero, di due camere, cucina, ecc. con ingresso indipendente, no mezzogiorno al p. p. nobile Palazzo Taverna, con due ingressi, Piazza di Pietra 63, Borgognanchi 36. 516

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati con gabinetto da toilette, posto per toeletta. Via Mercede 37. 495

CAMERA benissimo mobilata con tappeto e cassonetto a molla volendo con uso salotto e pianoforte, presso distinta famiglia. Via del Leone 19 p. 2., sopra mezzanino presso S. Lorenzo in Lucina. 508

VIA VIMINALE tre camere eleganti, mobiliate, finestre sulla strada, volendo con salotto l. 55, camera sola l. 20. Visibile dalle 9 ant. alle 12. 516

APPARTAMENTINO MOBILIATO Cucina, cantina, ingresso) liberissimo, composto ben arieggiato, posto in nobile Via Principe Umberto 25, prossimo stazione e Via Cavour. Dirigersi portiere. 505

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Bebè Grazie, sicura fedeltà, ti vidi ancora essere vedete. Ingrata lettera persona sicura. Ferma posta mia iniziali 32. Contraremmi via dirai. Coraggio. Amor vincerà.

Carolina Ricevuta tua gradissima lettera. Mesi male che non mi sei lequieta! Domani vengo a ritirare mia risposta. Tuo G.

Lucia Vuoi dunque creare infelicità entrambi? mio angelo, vieni lunedì, fotteggiremo poco ed altro. Non disponiamo troppo tempo per disporierlo in piacere. Attendo ansioso. RENZO.

Stabili. del Popolo Romano — Carta Ditta Romeo Macrelli imbianchini Divisa Sergue-Wirth. Lapsus.